

*La musica è uno dei più nobili gesti d'amore
di cui l'uomo può rendersi responsabile con i suoi simili.*

Marco Valle

*Trenta Volte
un Sogno*

Contributi alla storia trentennale
del Concorso Internazionale

“Valsesia Musica”
di Varallo

Questo libro è stato pubblicato con il contributo
della Dott.ssa *Debora Garetto*
dell'azienda **PORTALUPI**.



Come Presidente di Valsesia Musica dal 2009 sono orgogliosa di essere la “madrina” di questo libro che racconta la storia di un'Associazione che ha raggiunto i trent'anni di attività. Essendo varallese DOC, ho trascorso gli anni dall'infanzia alla giovinezza in questa città all'ombra del Sacro Monte e ho amato quel particolare clima culturale che la caratterizzava rispetto

ad altre località della Valle. In casa mia si “respirava” musica: mia madre era un'appassionata melomane, quindi per me assumere quell'importante carica è stato come chiudere un cerchio. Per anni avevo trattenuto tenacemente un capo del filo che mi legava alla Valsesia, nonostante vivessi lontano: era un filo d'oro, duttile e malleabile, che si riscaldava al più piccolo contatto.

Nel 2005 l'inaugurazione del Museo Scaglia - del quale sono Direttore, che racchiude le opere di mio zio, il pittore Cesare Scaglia, ma che mi vede anche coinvolta da vincoli parentali con la moglie Margherita Bussone - ha rappresentato per me l'ideale trait d'union tra due famiglie varallesi che hanno contribuito alla crescita di questa Città. Valsesia Musica è stato un ulteriore motivo per ritornare nella “mia” Città. Questa Associazione Culturale attraverso i concerti, i concorsi internazionali, i corsi per i giovani talenti, offre l'esempio di un operare virtuoso sul territorio, coinvolgendo un numero sempre crescente di persone, ma soprattutto contribuisce nel creare e mantenere una vera cultura musicale. Ringrazio tutti coloro che mi hanno preceduta come Presidenti e l'intero Consiglio, un organo decisionale snello e operativo, che trova nell'insostituibile Cristina Minazzoli e nell'entusiasmo del geometra Ermanno Tiramani, la concretizzazione operativa, il Maestro Vincenzo Balzani, da sempre Direttore Artistico, che ha saputo coinvolgere giovani talenti, affermati concertisti, musicisti ottimi e si avvale di un'orchestra sinfonica che ogni volta riesce ad affascinare l'esigente pubblico.

Abbiamo fortemente voluto che questi trent'anni non passassero sotto silenzio: il libro raccoglie una molteplicità di avvenimenti e ricorda le molte persone che

hanno creduto nell'Associazione e l'hanno sostenuta. L'Amministrazione Comunale di Varallo continua ad accordarci la sua fiducia e mette a disposizione lo splendido Teatro Civico, concedendoci anche la Sala Conferenze di Palazzo Racchetti, sede della Biblioteca Civica “Farinone-Centa”, per la presentazione del volume: ci auguriamo che i tanti amici di Valsesia Musica continuino a seguirci in questo cammino intessuto di musica.

Proseguiremo con rinnovato entusiasmo, introducendo anche molte novità, perché il futuro non è un'incognita, ma un incentivo a migliorare, una nuova “opera” da scrivere insieme.

Franca Scaglia

Presidente di “Valsesia Musica”



Valsesia Musica, con i suoi primi 30 anni di attività così magistralmente raccontati dall'amico Marco Valle è servita, serve e sicuramente servirà di stimolo alla crescita culturale delle nuove generazioni della comunità valsese.

E non solo: in questi 30 anni ha gratificato con premi ma anche con genuina ospitalità pianisti, violinisti e cantanti di

tutto il globo. La primavera prossima, proprio in concomitanza con la fase finale del Valsesia Musica Sezione Violino e Orchestra, si inaugurerà a Milano l'EXPO 2015. Per 6 mesi milioni di turisti provenienti da ogni parte, invaderanno pacificamente il nostro paese per partecipare ai lavori sul tema “NUTRIRE IL PIANETA” ma anche per conoscere da vicino i nostri usi, i nostri consumi, il nostro cibo, le nostre opere d'arte ed i luoghi più suggestivi della nostra meravigliosa Italia.

E la nostra Associazione, insieme a tutta la Valsesia, ci sarà.

Vincenzo Balzani

Direttore Artistico di Valsesia Musica



Con vero piacere la città di Varallo partecipa alla celebrazione del Trentesimo Anniversario del Concorso Internazionale “Valsesia Musica” e con altrettanto piacere, in qualità di primo cittadino di Varallo, sede dell'annuale prestigiosa manifestazione culturale e della sua validissima Associazione organizzatrice, firmo questa breve nota di presentazione all'interessante libro che ne tesse la lunga storia.

Una storia scritta passando attraverso tre decenni e più di impegno intellettuale, di intenso lavoro, di sforzi economici coraggiosi e tenaci; Varallo è diventata, grazie a questo Concorso, una “città della Musica”, allineata con le altre città musicali, conosciute in tutto il mondo. Questo grande risultato è certo motivo di legittimo orgoglio ma anche di responsabilità circa l'azione sociale e politica nell'assicurare al futuro e alla storia cittadina il mantenimento e la gelosa conservazione di questo valore, che si unisce alle tante altre buone risorse varallesi e valesiane, di cui tutti dobbiamo essere gelosi e fieri.

Eraldo Botta
Sindaco di Varallo

Premessa

“Valsesia Musica” è stata per Varallo e per gli appassionati e cultori di musica varallesi e valesiani, una vera fortuna; grazie a questa benemerita istituzione la città è uscita da un annoso, radicato anonimato musicale, ha acquisito una identità propria nel panorama delle località sedi di eventi culturali di rilievo e ha trasmesso, ormai da trentatré anni (i Concorsi celebrati sono trenta ma l'associazione è attiva da qualche anno in più) una gran voglia di crescere nell'ascolto, nella comprensione, nella passione verso le magie incantate dell'Arte dei suoni. Quindi anche per chi scrive queste note, la vicinanza e la partecipazione al “Valsesia Musica”, oggi scaturite anche in amichevole collaborazione, hanno rappresentato un capitolo importante, a corona di una lunga e differenziata attività musicale iniziata in gioventù e mai interrotta, nonostante le strade della vita vi abbiano più volte interferito tentando, per fortuna senza successo, allontanamento e disinteresse.



30° Concorso
Internazionale
Valsesia Musica 2014

Violino
e
Orchestra
10 - 15 Maggio
iscrizioni entro 14 Aprile

Pianoforte
30 Agosto - 4 Settembre
iscrizioni entro 4 Agosto

15° Concorso Juniores
27 - 29 Giugno
iscrizioni entro 28 Maggio

A associazione Culturale *Valsesia Musica*
Corso Roma, 35 C.P. n. 40
I - 13019 Varallo (VC)
Tel. (+39) 0163-560020
info@valsesiamusica.com
www.valsesiamusica.com
www.facebook.com/valsesiamusica

Con “Valsesia Musica” a Varallo si è finalmente conosciuta la “musica viva”, quella vissuta da vicino e senza intermediazioni tecnologiche; la si è vista nascere, svilupparsi e ricostruirsi in una società sensibile ma non sempre ricettiva e facile e si sono avute, sull’uscio di casa propria, grandi personalità artistiche che si sono potute conoscere e ascoltare, anche confidenzialmente e dalle quali è stato naturale e conseguente, oltre che straordinario, imparare parecchio.

Inoltre si è avuta, praticamente a costo zero, senza nessuno sforzo particolare, la rivalutazione completa della piazza cittadina sotto questo aspetto, con la formazione di un proprio crescente pubblico dimostratosi attento e generoso, con la riqualificazione del proprio teatro, il “Civico”, piccolo storico gioiello fra le strutture varallesi, e con una società che ha cominciato a frequentare

appassionatamente concerti, selezioni, audizioni, con piacere contagioso e diffuso, oggi motivo di orgoglio e di qualità sociale. Queste ragioni, sicuramente, insieme alla confermata pluriennale attività, sono la fonte di ispirazione dell’idea di assegnare al “trentennale” questa pubblicazione come documentazione storica di una ormai consolidata tradizione che un tempo, per Varallo, poteva sembrare addirittura incredibile; nella celebrazione del maturo Concorso Internazionale di Musica, manifestata anche quest’anno, soprattutto, da altre tre superbe edizioni della competizione artistica certamente da ricordare, non può non starci bene, crediamo, anche questo sia pur modesto contributo alla sua storia; e si tratta di una storia



ormai intessuta strettamente nella vita cittadina, non certo priva di fascino e di stimolo intellettuale né di “uomini” di cultura, operosi e determinati ad operare nell’interesse della società.

Insomma, un omaggio alla manifestazione, all’attuale ragguardevole dimensione della cultura musicale, alla città che la ospita e a tante indimenticabili, figure, protagoniste di questo sogno varallesi che dura da trent’anni.

Marco Valle







La Melodia (Tranquillo Cremona)

Non è solo un luogo comune il sostenere che la musica migliora la qualità della vita, qualunque sia l'angolatura da cui esaminarne il valore. Ne sono esempio le diverse sensazioni suscitate nell'animo umano dai più svariati modi di ascoltarla: le frequentazioni delle sale da concerto o l'ascolto spesso superficiale e distratto della radio, le ispirate preghiere cantate nelle funzioni liturgiche, l'allegra spontanea sprigionata dal passaggio di una banda musicale, le impegnative

rappresentazioni operistiche, le chiassose e rilassate cantate in compagnia...

Tutto sembra aiutare l'esistenza individuale a ritrovare armonia, serenità, valori, aggregazione e predisposizione, aiutando il cervello a stabilire correnti emozionali e poetiche e ad aprire l'animo umano all'immediato contatto con l'arte.

Diventa perciò, indubbiamente, un'operazione intelligente far conoscere sempre meglio la musica, valorizzarne il messaggio, capirne la struttura e infine stabilire con essa un dialogo intimo, fatto di ragionamenti e di emozioni. Essa è infatti un'impalpabile materia capace di esprimere grandi fonti emozionali in chiunque e in una società frenetica come quella in cui viviamo, che non sembra concedere molto alle introspezioni, consente non soltanto di evadere momentaneamente e beneficamente dalle preoccupazioni quotidiane, ma di creare, se proposta con regolarità e con scelte di qualità, una graduale acculturazione sociale e un valore mirato alla miglior considerazione del territorio in cui viene eseguita.

Perché ciò possa avvenire è però indispensabile che essa sia strutturata e proposta al pubblico da professionisti seri, affidabili e in possesso di metodi di forte presa e di vasto richiamo. Sarà quindi conseguente che, desiderando una buona durevole e benefica evoluzione musicale in una società non propriamente avvezza a questa pratica, questa

debba partire da una radice sana, ossia da iniziative in grado di provocare nuovi interessi, alimentando a vasto raggio la curiosità, la comunicazione e la passione.

Occorrerà perciò gettare il classico sasso nello stagno che nel benefico momentaneo trauma spezza l'indifferenza, rompa gli schemi preconstituiti verso un certo tipo di cultura, cancelli l'anonimato ed esamini con attenzione l'effetto che fa, cercando di capire se il gioco vale la candela. È altresì ovvio che bisognerà partire dal presupposto che la musica può nascere e svilupparsi in molteplici forme, in grado di assumere diverse variopinte funzioni, da adattarsi con commenti pertinenti e con adeguati passaggi di interesse, alle comunicazioni della gente.

Può sembrare un miracolo; invece la formula è più semplice di quanto si creda poiché la musica, anche quando non trasmette un messaggio specifico e traducibile in parole, è sempre un'elevata forma di comunicazione in grado di riflettere e di interagire positivamente nel contesto nel quale scaturisce. Si tratta di un ampio, affascinante discorso che esplora infinite possibilità di diffusione, di ricezione, di comprensione; e i nostri tempi ormai orientati in modo definitivo alla globalizzazione, grazie anche alle diverse tendenze verso culture alternative ed espressioni varie che il grande pubblico dimostra di gradire, hanno finito di portare la musica e le conseguenti emissioni del prodotto musicale ad una fruizione mondiale, certamente benefica per la società ma talvolta incontrollata al punto di mettere a rischio anche il mantenimento di antiche



Beethoven (Lionello Balestri)



La pianista (Giovanni Boldini)



Santa Cecilia (Guido Reni)

radicate tradizioni e culture. Ecco perché il ruolo dell'arte musicale si pone, in qualsiasi contesto sociale, ai primi posti nella trattazione di un'identità culturale. Ed ecco anche perché, di conseguenza, località apparentemente lontane dalle più note e celebrate capitali della musica, come può essere stata in passato Varallo, possono diventare un polo di riguardo nella definizione di questo fenomeno che abbraccia, con i propri intrinseci valori, sia la sfera individuale sia quella collettiva. "Conditio sine qua non" però, va ripetuto, è che la materia sia trattata e proposta ai giusti livelli, senza inganni di qualità e di finalità, al riparo da opportunità momentanee e dai sempre prevedibili individualismi, da sfruttamenti abili per le corse al careerismo o, ancora più semplicemente, da mere convenienze economiche e socio-politiche. Lasciando intatto il concetto che il proporre cultura musicale in una società fa bene a chi la propone e a chi ne riceve il messaggio, se non interverranno i fattori negativi citati (che però molto spesso si accompagnano allo svolgimento della materia artistica) il relativo benefico effetto sarà certamente soddisfacente, sia sotto il profilo individuale che collettivo. È quanto ha cercato di fare la società culturale varallese, fin dall'inizio di questo lungo cammino, per far nascere, pratica-

mente dal nulla, il suo concorso musicale e per cambiare la fisionomia, anno dopo anno, di una statica mentalità, cercando di imprimervi con il tempo, il lavoro, l'impegno e la tenacia, un ruolo di rispetto che non sfigurino nell'elenco delle conosciute sedi mondiali della grande musica.

Il terreno da semina

È quindi assolutamente vero e incontestabile che la società varallese, all'epoca dei primi progetti sulla manifestazione, alla fine degli anni Settanta, non era troppo abituata alla musica come mezzo di partecipazione culturale. Non mancavano però, come vedremo, buoni presupposti sociali, specie fra i giovani nonché vari, anche importanti tentativi di svolgimento serio per temi a carattere musicale.

Va sottolineato il fatto che Varallo all'epoca era, sicuramente più di altri centri valesiani, la località che presentava un tessuto sociale maturo e pronto a recepire nuove proposte culturali; lo attestano le cronache del tempo che registravano soddisfacenti risposte della comunità ai primi timidi esperimenti concertistici.

Evidentemente ciò grazie ad un profilo distinto dell'anima sociale varallese e a tradizioni culturali secolari, alimentate dalla presenza di molti poli intellettuali attivi. Molte diverse realtà contribuirono, a Varallo, forse anche inconsapevolmente, alla costruzione di quel buon tessuto culturale di spessore e tono che oggi le viene riconosciuto da tutti; realtà connesse strettamente alla vita cittadina come il determinante ruolo rivestito dagli istituti scolastici con rilievo preminente alla formazione umanistica e classica, le numerose istituzioni religiose presenti che determinarono sensibilmente il carattere della società locale, il validissimo patrimonio artistico presente con una miriade di capolavori e le relative frequentate e sempre propositive sedi, quali la Società d'Incoraggiamento allo Studio del Disegno e la Società di Conservazione, con il prestigio della Pinacoteca e dei Musei, della Biblioteca Civica "Farinone-Centa" con i suoi antichi e preziosi fondi bibliografici, dell'importante e storica sezione del Club Alpino Italiano, gli apporti fortissimi della pubblicistica e dell'editoria, con sedi redazionali esclusive dei due giornali di forte opinione valesiana; tutte correnti queste, reali, importanti e formative, che ovviamente alimentavano, a Varallo e non altrove, la creazio-

ne di una fervida e crescente società formata da bei personaggi d'ingegno e di pensiero.

Tuttavia, in materia di musica colta, a differenza delle discipline legate alle Arti Belle come disegno, pittura e scultura, la storia o le cronache della città e della Valsesia in generale non si sono mai presentate ad eccelsi livelli. Sono però segnalabili alcuni personaggi e determinati eventi, fra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, che hanno contribuito sicuramente ad aprire conoscenze e passioni in questa direzione; qualche nome di spicco vi fu, legato a capitoli degni di essere ricordati: citiamo almeno Zeffirino Longhetti a Roccapietra, Carlo Fassò a Borgosesia, Michele Brignola, Pietro Marchino a Varallo, senza trascurare i considerevoli apporti segnalati dalla musica da chiesa, con la creazione di validissime Scholae Cantorum, la presenza di organisti e direttori indimenticabili, nonché di musicisti a livello dilettantistico come i numerosi strumentisti delle eccellenti formazioni bandistiche che in tutta la Valsesia hanno avuto sorprendenti e spesso incantevoli esempi, in grado di esprimere spontaneamente arte, cultura e poesia.



Schubert al pianoforte (Gustav Klimt)

Non sembrava essere comunque la musica l'interesse privilegiato nelle cui branche impegnarsi a livelli importanti, sebbene la società locale dimostrasse sempre apertura e partecipazione, come un promettente terreno da semina, a proposte coraggiose e a innovazioni precise e ambiziose.

Furono queste le correnti sfruttate dalla personalità forte e decisa del giovane preposito don Ercole Scolari, una personalità che per vari aspetti condizionò la mentalità culturale della Varallo di quegli anni: circondato da una buona cerchia di giovani collaboratori, decise di proporre cultura come mezzo di aggregazione giovanile e di partecipazione sociale, fondando il Movimento Culturale "Il Convivio".

Si era nella seconda metà degli anni Sessanta e l'illuminata idea, sorretta dagli entusiasmi e dalla passione di alcuni amici pescati nel bel gruppo dell'ambiente oratoriano (fra i quali anche chi redige queste note), riscosse subito favore e partecipazione.

Aderendo alla Gioventù Musicale, organizzazione concertistica a larga diffusione ed espressione italiana della "Jeuness Musicale International", retta all'epoca dalla prodiga Baronessa Dorothy Lannj Della Quara, con sede in Milano, il "Convivio" fece suo il sano, benefico principio di comunicare con la musica e cominciò a proporre in Varallo, grazie alle buone intese con l'organizzazione milanese, alcuni concerti di musica classica, riunendoli in un'annuale Stagione Concertistica che si svolgeva fra ottobre/novembre e maggio/giugno. Fu quello il primo evento stagionale periodico in fatto di intrattenimenti e acculturazione musicale e la risposta dei varallesi e dei valesiani fu entusiastica e soddisfacente. Le belle serate proposte dal Convivio seppero richiamare un primo folto e interessato pubblico, portando quasi immediatamente il tesseramento del Movimento, che era allora la fonte primaria di sostegno dell'attività, nel giro di poche stagioni a ragguardevoli livelli, garantendone così il proseguimento per diversi anni, con cicli concertistici di richiamo.

"Ascoltare musica, fare musica, formare i giovani con la musica": questi i propositi dei fondatori e degli organizzatori entusiasti dell'epoca, principi ai quali la società locale rimase poi fedele nel tempo, durante un lungo e appassionante percorso, ancora oggi, grazie al "Valsesia Musica", in pieno svolgimento.

Un'attività che ebbe, pur con svariate difficoltà, la capacità di evolversi per rispondere alle esigenze di una società in continuo cambiamento; i buoni principi si mantennero saldamente e si trasmisero in diverse iniziative musicali, confermando in modo esclu-

sivo e definitivo la bontà degli scopi e offrendo una garanzia ancora maggiore agli enti e ai sovvenzionatori, mecenati della cultura musicale che per fortuna non mancarono, denunciando così una propensione sociale alla materia, per tanto tempo erroneamente ritenuta inadatta allo spirito e alla cultura dei valsesiani.

Per la prima volta la città ospitò complessi sinfonici e solisti di alto livello; rimasero indimenticabili, per i giovani di allora, le impressioni che fecero i concerti di complessi orchestrali importanti quali, tanto per citare, la Jugend Symphonie Orchestra di Bratislava o la Philharmonie di Győr (Ungheria), il celebre gruppo dei Solisti Veneti di Claudio Scimone e le performances di virtuosi quali Mario Delli Ponti, Carlo Franci, Boris Bloch, Irene Oliver e Vincenzo Balzani; fu infatti grazie al “Convivio” che Balzani, allora giovanissimo talento pianistico divenuto poi affermato concertista, conobbe Varallo e stabilì con i suoi uomini “della musica” le basi dell’Associazione e del Concorso del quale oggi è Direttore artistico... non c’è mai nulla di affidato al caso!

Anche le sale da concerto utilizzate in città potevano da sole rappresentare lo spirito pionieristico e anche un po’ avventuroso dell’impresa: la fatiscente sala dell’ancor vecchio e traballante stabile dell’Oratorio, la nobile ma disordinata e fumosa sala del Teatro Civico, non ancora restaurato e solo saltuariamente utilizzata per rappresentazioni, il salone dell’Asilo Vietti, in piazza Vittorio Emanuele, storico edificio purtroppo abbattuto in quegli anni ma spesso utilizzato per concerti da camera.

Quelle povere strutture e la scarsa disponibilità di mezzi (quali pianoforte, panchette, strumenti di illuminazione e molto altro, tutto in prestito da privati) non furono però elementi di dissuasione nel proseguire in questo sforzo divenuto un appuntamento irrinunciabile dell’annata culturale varallese, molto atteso e sorretto da tutti.

Erano decisamente anni di coraggio, di sforzi incredibili, di ferrea volontà di affermazione, così forte da sfiorare l’incoscienza: non si tardò molto a decidere per l’abbattimento del vecchio edificio dell’Oratorio a Sottoriva per far posto ad un nuovo funzionale Centro Giovanile, in cui dominava un’eccellente sala Auditorium, poi servita per molti anni a molteplici scopi culturali e ancora in tempi recentissimi perfettamente restaurata. E poco più tardi fu la volta del Teatro Civico, costruito alla fine dell’Ottocento in luogo dell’antico Palazzo della Vicinanza; la sala cittadina ebbe in passato fasti e glorie artistiche fin dalla sua lontana inaugurazione nel 1901 con la rappresentazione dell’opera “Il Barbiere di Siviglia”; era sede di un saltuario calendario operistico, mode-

sto ma molto partecipato. Oggi il Teatro Civico è un autentico gioiellino nel quadro delle strutture cittadine, rivalutato e utilizzato esclusivamente per buone stagioni teatrali, Un futuro ancor più qualificato per questa storica e importante sala è nei desideri di tutti, affinché sia dedicata in modo esclusivo alle attività musicali e teatrali, delle quali fra l’altro esistono laboratori e gruppi di recitazione del tutto ragguardevoli.

Fra le sedi che hanno negli anni ospitato le fasi del Concorso e le manifestazioni concertistiche ad esso connesse, sono da non dimenticare, oltre al già citato Salone d’Onore a Palazzo dei Musei, la bella Sala del Centro Congressi a Palazzo D’Adda, che per qualche edizione ospitò anche le selezioni pianistiche, e all’aperto i suggestivi spazi nei cortili del Centro Civico XXV Aprile e dei Palazzi più antichi della città.

Il pubblico locale poté così accostarsi al firmamento musicale per diversi anni in modo serio e formativo, attraverso un repertorio facile da ascoltare e da capire e con l’ausilio di incontri-conferenza tenuti da professionisti che spiegavano la musica utilizzando parole ed espressioni semplici, accessibili a tutti.

A poco a poco la coscienza e la conoscenza della musica, quella con la M maiuscola, entrarono a far parte delle buone abitudini locali.



Era la prima volta che la città acquistava una propria fisionomia culturale musicale. Apporti certamente non trascurabili furono quelli proposti dall'eccellente formazione bandistica di storica tradizione, creatrice di interessi musicali e di generale partecipazione emotiva; sicuramente è merito della "Banda Cittadina", la conoscenza e la popolarità di tante gloriose pagine di "sinfonica", nelle quali sapeva destreggiarsi con risultati emozionali notevoli.

Così, poco a poco, si forma il gusto e la sensibilità alla musica di una società, nel nostro come in mille altri paesi del mondo!

Enti locali quali Regione, Provincia, Comune e enti intercomunali, insieme a qualche privato, concorsero con convinzione affinché questo seme non si esaurisse e di anno in anno crescesse con risultati sempre più qualificati e soddisfacenti.

Il "Convivio" in realtà fu per Varallo il primo concreto esempio di animazione culturale, scegliendo proprio la musica come veicolo principale di promozione e coinvolgimento. Un merito da riconoscere al Movimento è stato la capacità di creare dal nulla, con responsabilità formativa per le future generazioni, una consolidata tradizione culturale



facendo sì che per oltre un ricco decennio si svolgessero con regolarità le stagioni concertistiche, abbinandovi conferenze musicali, audizioni pubbliche e concerti-conferenza tenuti da pianisti e da preparati maestri.

Con il terreno così già "dissodato" un altro buon periodo di dinamica attività artistico-musicale si ebbe in quegli anni, con l'istituzione dei "Corsi Musicali Estivi" voluti dall'Azienda di Promozione Turistica presieduta all'epoca da Ermanno Tiramani, in collaborazione con l'intraprendenza coraggiosa e le concrete idee dell'appassionato maestro Franco Mariatti di Torino, auspici le favorevoli disponibilità comunali, con amministrazioni attente al comparto della cultura in città.

Questi "Corsi", tenuti a Palazzo dei Musei negli anni settanta, favorirono per primi molti qualificati interventi musicali, in un ambiente già pregno di cultura e di stimoli intellettuali come lo era Varallo, ospitando in città personalità del mondo musicale, per seminari di approfondimento specifico su complesse discipline quali canto, direzione d'orchestra, pianoforte, archi. L'iniziativa, nuovissima sulla scena varallese, si svolse per diversi anni, raccogliendo numerose partecipazioni di giovani di diversi Paesi; furono docenti di quei corsi, insieme a Mariatti, Roberto Goitre, Gino Bechi, Bruno Mezzena, don Marciandò, Guido Margaria, Irene Rossi e il compositore Giorgio Ferrari; come si vede una "rosa" di nomi di tutto rispetto che contribuì non poco all'affermazione dei Corsi. L'ambiente risultò essere propizio anche per alcune iniziative collaterali di spessore intellettuale e di buon richiamo, come gli indimenticabili "Convegni Nazionali sul Melodramma" che Mariatti organizzò a Varallo invitando nomi di prestigio nel campo: parteciparono infatti ai lavori varallesi personalità quali Gianandrea Gavazzeni, Gino Bechi, Massimo Bruni, Sandro Fuga, Giuseppe Zecchillo, Nicola Rossi Lemeni, Piero Rattalino, Giorgio Gualerzi, Gianfranco Cecchele, Ferruccio Tagliavini.

Fu allora che per la prima volta si associò il nome di Varallo a quello di altre città già sedi conosciute e celebrate di accademie e seminari musicali in Italia e all'estero; si cominciò a vagheggiare una futura affermazione della città e della Valle con rilievo nella cultura musicale e con buoni riscontri sul piano turistico.

"Varallo come Stresa, Siena, Salisburgo" fu il sogno di quel periodo per i generosi promotori e animatori di quelle iniziative e di tanti ottimi amministratori che dimostraro-

no lungimiranza e apertura mentale non comune. Così mentre il collaudato “Convivio” proseguiva nel tempo la sua benemerita azione di conoscenza e diffusione di tale cultura, le iniziative ad esso collegate spianarono la strada ad un accresciuto interesse verso la musica colta raffinandone scelte e gusto.

L'esperimento

In questo contesto sociale, già avviato alla maturità e sempre dotato di un crescente desiderio di nuove esperienze, si trovò a suo agio, favorendone il buon inserimento, una mente aperta e lucidissima come quella del Maestro Joseph Robbone di Vercelli, all'epoca assiduo frequentatore della Valsesia e attento osservatore di tutto ciò che atteneva la sua materia, già espressa in modo superiore e straordinario nel “suo” celebre Concorso Internazionale G.B.Viotti” a Vercelli che otteneva ad ogni edizione, nelle sezioni di canto lirico e di pianoforte, ampio riscontro internazionale. Grazie al maestro Robbone e ad alcuni amici varallesi, Ermanno Tiramani in testa, affiancato dall'entusiasta, indimenticato maestro Franco Fuselli e dalla segretaria di allora Lidia Ciuccio, negli uffici dell'Azienda Turismo in Corso Roma nacque, fra trepidazioni e incertez-



*Salone della Società d'Incoraggiamento
dell'Asilo Viotti*

ze, il “Viotti Valsesia”, esperimento culturale svolto inizialmente con prudenza e rispetto, genitore dell'attuale Concorso “Valsesia Musica”.

Questa coraggiosa proposta estiva ebbe un buon immediato riscontro e un ampio favore da parte dei concorrenti e degli illustri colleghi di Robbone, musicisti affermati che giungevano a comporre le prime giurie. Nelle austere sale del Palazzo dei Musei ed in particolare nel bel Salone d'onore della Società d'Incoraggiamento, si svolsero le prime edizioni di pianoforte, fin da subito brillanti e coinvolgenti, grazie alla partecipazione di concorrenti molto preparati i cui “recitals” sono ancora nella memoria dei

frequentatori di allora. Con l'impegno infaticabile degli organizzatori, il sostegno degli enti pubblici e dei privati e la graduale ma crescente buona nomea, il concorso seppe imporsi alle attenzioni dei giovani talenti di tutto il mondo, mantenendo qualità e serietà, condizioni indispensabili di conquista artistica, turistica, economica.

Il carattere culturale della comunità ospitante ne subì i benefici effetti e l'“esperimento” non si fermò più, ricevendo, a tutte le edizioni, incoraggiamenti e conferme, sostegni e provvidenze, tanto da confermarsi oggi come la manifestazione più longeva e importante del panorama turistico-culturale valesiano.

È quindi naturale che la ricorrenza dei trent'anni di ininterrotta attività, importante compleanno per la vita associativa, non poteva passare sotto silenzio e senza dotarsi di un adeguato ricordo storico. L'Associazione organizzatrice ha inteso ricordare l'evento sia per assegnare alla storia locale un capitolo scritto sul filo della memoria vissuta, sia per far conoscere a tutti le origini di questa bella realtà oggi consolidata nel tempo, preceduta però da un lungo periodo di tentativi, di sforzi, di coraggiosi propositi.

Sorretto dal lavoro delle “alte sfere” competenti in materia e animato sempre da “sacra passione”, il Concorso si ricarica ad ogni edizione dell'energia utile per proporre una competizione internazionale all'altezza.

Può darne conferma il catalogo dell'“Alink-Argerich Foundation” che enumera tutte le più importanti competizioni pianistiche di cinque continenti, nel quale, da anni il nome di Varallo e del suo Concorso è inserito e sottoposto alle attenzioni musicali di tutto il mondo. Coloro che seguono con fedeltà gli appuntamenti della manifestazione, presenze affezionate e garantite dai vari paesi della Valsesia, e le centinaia di concorrenti che giungono a Varallo da ogni angolo del pianeta, concordano nel ritenerla una fra le più gradevoli opportunità mondiali di affermazione e notorietà.

L'idea di istituire un Concorso Internazionale di Musica, considerati i risultati ottenuti sul campo e il positivo riscontro mondiale, è stata sicuramente fra le più lungimiranti e luminose intuizioni dell'animazione culturale valesiana; annualmente se ne attende lo svolgimento con orgoglio legittimo essendo nota di distinzione fra le tradizioni annuali della città, capace altresì di dare grandi soddisfazioni al settore socio-turistico.

Ecco quindi trasparire comunanze di intenti, concordanze di pensiero e volontà condivise per mantenerlo in vita, forte com'è della propria conquistata notorietà.

La concentrazione, tanto auspicata ma non sempre verificata, di sforzi dalle diverse parti attive della città, potrebbe ancor di più consolidare il Concorso, l'associazione e la sua meritoria attività di grande richiamo, garantendone il futuro, nonostante i tempi difficili, e assicurandone il nome per le future generazioni.

Armonie di voci diverse

Vincenzo Balzani, direttore artistico del Concorso, ha firmato questo scritto sulle lontane origini della manifestazione:

“Nel 1981 il Maestro Joseph Robbone, fondatore e Direttore Artistico del concorso G. B. Viotti di Vercelli, unitamente al maestro Franco Fuselli e al geometra Ermanno Tiramani, allora presidente dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Varallo Sesia, decise di organizzare, sotto l'egida e con il patrocinio dell'azienda stessa, un concorso pianistico con due scopi fondamentali: il primo, quello di valorizzare giovani talenti del pianismo internazionale, il secondo, quello di far conoscere la valle più verde d'Italia a tutti quelli che ancora non la conoscevano.

Nato come anteprima del concorso “G. B. Viotti di Vercelli” e comunque riservato a tutti gli interpreti del repertorio romantico (da Schubert a Rachmaninov), nel corso dei primi anni la manifestazione subì diverse modificazioni. Con la scomparsa di Joseph Robbone, per consentire al Viotti-Valsesia di continuare il suo percorso, si fondò a Varallo l'Associazione Valsesia Musica costituita dagli stessi organizzatori del concorso e da importanti esponenti della cultura valsiesiana.”

Dal 1990 infatti Balzani fu chiamato alla direzione artistica dell'associazione, dopo che già dalla prima edizione del concorso, aveva fatto parte della giuria e che da molti anni era tra i pianisti prediletti da Joseph Robbone.

Balzani decise di dare un nuovo impulso alla manifestazione e convinse gli amici di Valsesia Musica a compiere un notevole sforzo economico scritturando un'orchestra sinfonica per la prova finale del concorso. La finale con orchestra consentì al Concorso



Il maestro Vincenzo Balzani

Internazionale Viotti-Valsesia di entrare nel novero dei concorsi internazionali più prestigiosi. Lo stesso Balzani ricorda:

“Con la nascita nel 1993 della sezione di canto lirico e, nel 1998, di quella per violino e orchestra (sezione che, benché novità assoluta nel campo internazionale, si è rivelata un successo fin dalla prima edizione), il Viotti-Valsesia ha accresciuto prestigio e popolarità presso tutti gli ap-

passionati di musica e grazie all'Associazione che si è prodigata per consentirne la cadenza annuale, il Concorso, dal 2000 diventato Concorso Internazionale e dal 2004 partecipa della prestigiosa AAF (Alink - Argerich Foundation che raccoglie tutte le più importanti competizioni pianistiche del mondo), si è affermato stabilmente nel panorama musicale internazionale.

La validità di questo concorso e della sua formula è testimoniata dal valore dei vincitori e dei laureati che nel corso degli anni hanno raggiunto una grande notorietà internazionale e sono attualmente tra i pochi concertisti in carriera: Giuseppe Andaloro, Olivier Cazal, Seizo Azuma, Ian Fountain, Igor Kamenz, Francesco Cipolletta, Antonio Pompa-Baldi, Sergei Tarasov sono alcuni dei pianisti portati alla ribalta dal nostro Concorso. Walter Fraccaro e Sun Xiu Wei sono i cantanti che, dopo il Viotti-Valsesia, hanno intrapreso una brillantissima carriera internazionale così come i giovani violinisti Francesca Dego, Edoardo Zosi e Sayaka Shoji, quest'ultima autentico fenomeno della natura la cui vittoria nel Viotti-Valsesia è stata il trampolino di lancio per il trionfo nel più importante Concorso Internazionale violinistico del mondo: il Paganini di Genova.

Questi grandi successi sono stati ottenuti grazie a una macchina organizzativa ormai collaudata, all'opera morale e materiale di tanti amici e appassionati valsiesiani e soprattutto al contributo della Regione Piemonte, di alcune province piemontesi, dei comuni valsiesiani e delle limitrofe zone biellesi e novaresi, della C.C.I.A.A. di Vercelli, della Comunità Montana Valsesia, della Compagnia di S. Paolo, delle Fondazioni Banca Popolare di Novara per il territorio, C.R.T. e Cassa di Risparmio di Vercelli, di Confindustria Valsesia e dei distretti locali dei club di servizio.”



Il tenore Walter Fraccaro

In prima persona Balzani ha poi sottolineato ancora:

“Sono trascorsi trent’anni da quando, su invito di Joseph Robbone, ho avuto modo di trascorrere la mia prima settimana da turista-lavoratore in Valsesia. Da quel lontano 1981 sono passato dai panni di commissario di giuria a quelli di direttore artistico dell’associazione che organizza il Concorso Internazionale Valsesia Musica. Ricordo che la prima edizione da me concertata fu quella del 1990, vinta, anzi stravinta, da un pianista giapponese oggi stabilmente in carriera come ho potuto constatare di persona in una mia tournée di concerti in Estremo Oriente.

Quell’anno il Viotti - Valsesia fu in grado di ospitare sul palcoscenico del Teatro

Civico di Varallo, una grande orchestra sinfonica che accompagnò i pianisti giunti in finale nei più bei capolavori della letteratura romantica. Da allora il concorso ha avuto il privilegio di avere la prova finale con orchestra. Non solo, dal 1993, anno in cui venne inaugurata la sezione di canto lirico, ho introdotto una formula più sintetica nei programmi, più efficace nei premi e più costante nel calendario (annuale anziché biennale) che consente alla manifestazione di imprimere con maggior forza la propria immagine nel panorama musicale internazionale.

Dal 1998 è nata la sezione di violino, interamente dedicata alla letteratura per violino e orchestra. È questo un ulteriore, fondamentale fiore all’occhiello del nostro concorso. Dall’edizione del 2000, sedicesima nella storia e prima ad acquisire la nuova denominazione di Concorso Internazionale Valsesia Musica, sono state introdotte alcune novità: per valorizzare i talenti artistici dei giovani musicisti selezionati dalle giurie sono stati invitati alcuni importanti impresari e i vincitori sono stati segnalati presso illustri festival musicali. Il concerto di gala è stato più volte ospitato a Novara presso

il Teatro Coccia, in modo da permettere al pubblico e ai giornalisti di fare da cassa di risonanza del concorso valesiano.

Con il progredire delle tecnologie, l’Associazione Culturale Valsesia Musica è ormai in grado di produrre CD con le migliori esecuzioni registrate dal vivo durante i concorsi o i concerti: come è stato il caso della storica finale della sezione per violino e orchestra 1999 con le eccellenti esecuzioni dei violinisti Sayaka Shoji e Graf Mourja.

Le suddette registrazioni sono state distribuite ai più importanti teatri, associazioni concertistiche e operatori musicali sia in Italia che all’estero.

Infine diffonderemo capillarmente l’attività del concorso nelle più importanti testate giornalistiche e riviste di settore per consolidare l’alto livello di prestigio fin qui raggiunto, altresì attestato dall’appartenenza dal 2004 alla Alink - Argerich Foundation che raccoglie tutte le più illustri competizioni pianistiche del mondo.”

A Rita Orlandi Malaspina, celebre soprano modenese e acclamata voce verdiana nei più grandi teatri del mondo, dopo il ritiro dalle scene fu affidata la consulenza e la direzione della fortunata sezione dedicata al Canto Lirico, sezione nata sull’onda lunga dei successi e dei favori già ottenuti dalla confermata sezione pianistica. Così ricorda: “Nel 1992, a me e a mio marito (il basso profondo Massimiliano Malaspina, altro grande amico e sostenitore del Concorso valesiano) il vicepresidente di Valsesia-Musica, Ermanno Tiramani, propose di entrare a far parte del Comitato Organizzativo del Concorso Viotti-Valsesia.

Accettammo entusiasticamente e, a mia volta, proposi ed ottenni che al già collaudato e prestigioso concorso biennale di pianoforte, venisse affiancato un concorso di canto lirico che per la prima volta doveva nascere nella nostra bellissima valle.

Dal Direttore Artistico Maestro Vincenzo Balzani mi fu accordata la consulenza della parte vocale e così il Concorso divenne annuale ed in due distinte Sezioni: Pianoforte e Canto Lirico. Infatti l’11 Settembre 1993 al Teatro Civico di Varallo si svolse la Finale del primo Concorso di Canto.

Ricordo che il mese di Luglio lo vissi in costante trepidazione poiché le iscrizioni dei concorrenti che solitamente iniziano e proseguono con l’invio dei Bandi di Concorso nei mesi di Marzo - Aprile, alla fine di quel mese contavano soltanto 7 iscritti; naturalmente pensai di avere fatto un buco nell’acqua nel lanciare il Concorso Lirico.



Invece il “miracolo” si verificò nel mese di Agosto quando si era a soli 25 giorni dalla chiusura delle iscrizioni.

La posta ci consegnò giornalmente decine di richieste di partecipazione tanto che alle prove eliminatorie del 6 Settembre, avvenute nella stupenda Alagna, si presentarono 95 Concorrenti.

Fu un vero trionfo considerando che i Cantanti provenivano da ogni parte del mondo. Il caso volle anche che il 2° premio (il primo non venne assegnato) lo vinse un tenore che si iscrisse per primo, nell'ormai lontano Aprile, col n°1 di Concorso.

Questo Tenore è italiano, veneto, e si chiama Walter Fraccaro oggi conteso dai maggiori teatri lirici di tutto il mondo: suoi

prestigiosi traguardi Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, America del Sud ed America del Nord con le opere più impegnative del repertorio Lirico internazionale.

La fortuna del nostro Concorso l'ha conosciuta l'anno successivo una giovane Soprano Cinese: Sun Xiu Wei, 1° Premio al Concorso internazionale “Viotti - Valsesia” 1994; la cantante ha ottenuto, nel 1996, un grande successo in “Norma” a Trieste e nel Febbraio del 1997, sempre a Trieste, ha trionfato in “Madama Butterfly” ed ha inaugurato la Stagione invernale 1997/1998 con l'opera “Don Carlo” di G. Verdi. Ben 24 recite di Butterfly e di Traviata Sun Xiu Wei ha interpretato tra il 1997 e il 1998 in Austria e Germania. Successi e unanimi consensi continua a raccogliere in ogni parte del mondo (Arena di Verona, Metropolitan di New York, Opéra di Nizza solo per citarne alcuni) a dimostrazione dell'altissimo livello dei partecipanti alla manifestazione.

Il Concorso 1995 è stato assegnato con il 2° Premio ad un giovane basso Coreano Ro Un - Boung che sta conseguendo ottimi risultati così come la vincitrice del Concorso 1996, il Soprano Coreano Lee Myeoung - Hee che è riuscita a destare notevole interesse in campo internazionale. Data la giovane età di molti dei vincitori, tra cui spicca il

valentissimo soprano italiano Daria Masiero, 2° premio nel 2000, è possibile che una luminosa carriera possa aprirsi loro fra qualche tempo.

Desidero chiudere queste righe di breve consuntivo su ciò che dal 1993 al 2004 è stato il Concorso di Canto nell'augurare all'Associazione Culturale Valsesia Musica, a me stessa ed a tutto il Comitato Organizzativo, che la prossima edizione del Concorso (col nuovo millennio ribattezzato semplicemente “VALSESLIA – MUSICA”) riscontri la stessa fortuna degli anni precedenti.”

La ribalta del “Valsesia Musica” si è accesa, nel corso dell'armonioso “trentennio”, per tanti personaggi che per diverse vie hanno contribuito alla sua affermazione e al consolidamento del suo prestigio. Tentando un volo su tutte queste personalità, scorgiamo nitidamente il generoso impegno pianistico del celebre Jean Micault, solista incantevole ma anche insegnante di primissimo piano; l'assoluta competenza della verace partenopea Signora Maria Golia, per anni componente irrinunciabile delle giurie del Concorso, le “voci amiche” del soprano Daniela Mazzucato e del consorte il tenore varallese Max Renè Cosotti, entrambi vicini all'attività del Concorso lirico, la simpatia indimenticata, legata strettamente alla competenza assoluta, del maestro Roberto Hazon, le titolatissime presenze di Carlo Bergonzi, Renato Bruson, Luciana Savignano, Marcello Abbado, Marcella Crudeli.

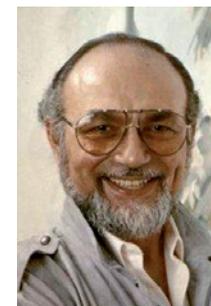
Con loro molte altre voci di personalità della musica e della cultura si sono univocamente espresse in modo positivo a riguardo della trentennale attività dell'associazione concordando anzitutto sulla lungimiranza, la tenacia, la serietà e la ferrea volontà di creare per la Valsesia un fenomeno di forte radice tradizionale e di buona, costante



Jean Micault



Carlo Bergonzi



Renato Bruson



Luciana Savignano

presa sul pubblico, che in fondo è poi il vero, unico giudice delle manifestazioni pubbliche; ma anche sulla riconosciuta capacità, anche se spesso discussa e perfezionabile, di creare dal nulla eventi e pagine di vita locale da scrivere a caratteri maiuscoli e da consegnare orgogliosamente alla storia valsesiana.

Continuando a sognare

In quegli ormai lontani anni Ottanta non era così scontato parlare di concerti, artisti e occasioni di buona cultura musicale. Abbiamo visto come fu dalla fine degli anni sessanta che la città cominciò ad ospitare serate concertistiche tramite le buone organizzazioni del posto, ma che occorre ben più di un decennio perché la musica stabilisse con il pubblico locale un rapporto di interesse partecipato e collaborativo.

Infatti non furono poche, in quei primi sperimentali anni, le belle serate musicali presenti nei programmi cittadini andate quasi deserte, “battute” da appuntamenti sportivi di campionato o semplicemente da più pigre, rilassate serate domestiche nelle quali non era richiesto nessuno sforzo intellettuale; tant'è che più volte promotori e organizzatori, sfiduciati, pensarono di arrendersi all'evidenza dei fatti: “il pubblico locale non vuole proposte di musica impegnativa...l'offerta è superiore alla domanda ecc.” Per fortuna però prevalsero tenacia e perseveranza, trasmesse con sforzi di ottimismo ai non pochi appassionati, almeno ideologicamente riuniti dalla validità del coraggioso progetto e passo dopo passo, il sogno si realizzò, confermandosi ad ogni nuova edizione, per trenta volte e poi...

Infatti questo trentesimo compleanno non fa che attestare la volontà caparbia e la grande passione che sono state l'essenza di un evento tradizionale annuale, ormai integrato nella vita varallese, dalle forti potenzialità di richiamo e con echi sonori largamente percepiti, considerati e consigliati.

A partecipare alle periodiche selezioni del concorso, che si articola attualmente in due sezioni, pianoforte e violino ed orchestra ma che ha trattato per anni ad alti livelli il canto lirico (oggi sezione sospesa ma secondo le più recenti progettualità associative, da riproporre nelle edizioni future) intervengono, come già ripetutamente detto, ogni anno centinaia di concorrenti da tutti i paesi del mondo.

Sono numerosi giovani artisti che raggiungono Varallo e la Valsesia al richiamo del buon nome del Concorso, acquisito e confermato nel tempo e dalle condizioni attraenti dello svolgimento della competizione e dell'ospitalità, addirittura riqualficata e accresciuta con il ripetersi annuale dell'evento. Questa “calata” di giovani musicisti è diventata un singolare fenomeno delle stagionalità cittadine; i ragazzi arrivano a Varallo portando con sé le grandi pagine della letteratura musicale, quelle per violino, quelle per pianoforte, un patrimonio che è parte integrante del loro bagaglio, della loro personalità; così si legano i loro volti e i loro nomi ai virtuosismi di Liszt, alla poesia chopiniana, alle grandezze di Rachmaninov rimarranno così nella memoria locale, giovani all'alba di molte aperte carriere che forse proprio in questa città hanno preso il via.

È anche assolutamente opportuno sottolineare come l'annuale riproposta costituisca, dati alla mano, un motore straordinario di affluenza turistica, riempiendo in fasce stagionali particolari (maggio e fine agosto/settembre) gli alberghi della città e spesso di



altre località vicine, con numerose presenze internazionali e con garantita diffusione del profilo turistico del territorio valesiano nel mondo.

Altrettanto indispensabile però, nel risalto dato alla manifestazione e ai suoi influssi, rimarcare l'importanza assoluta di perfezionare sempre più il sistema sinergico operante attorno all'evento, quello stabilito fra il Comune e gli enti preposti al turismo, nonché fra i sostenitori e collaboratori tutti dell'associazione, affinché il futuro preservi, da sorprese e da contraccolpi dannosi, questa realtà.

Infatti sarebbe un delitto danneggiare, per contingenze diverse, il grande patrimonio acquisito in questi trent'anni di esperienza di lavoro e di sacrifici. È un patrimonio di tutti, che reca smalto e brillantezza alla città e alla valle, del quale tutti dovremmo essere orgogliosi e gelosi, come lo si è da sempre delle migliori risorse di casa.

Conclusioni

Da diversi anni ormai, nelle personali emozioni che commentano lo scorrere delle stagioni, sento mentalmente una speciale colonna sonora: giunge primavera, si risveglia la natura, si ricaricano gli entusiasmi per gli eventi che annualmente caratterizzano i periodi più belli delle animazioni varallesi: l'adagio dell'opera 77 di Brahms, l'allegro moderato del concerto di Sibelius, la "canzonetta" dell'opera 35 di Tchaikowskj. Queste note, appartenenti alle pagine più classiche e ascoltate del repertorio per violino e orchestra sembrano sottolineare il cuore della primavera varallese.

Viene Maggio, il Concorso in città comincia a far sentire i suoi violini; per qualche giorno riecco il profilo cittadino simile a quello delle note località della musica in Europa; giovani orientali, dagli occhi a mandorla, che attraversano il centro con l'immane custodia dello strumento e lo zainetto carico di spartiti, caffè del centro con gruppi festosi di giovani europei, mescolati a qualche americano e italiano che parlano del Concorso di Varallo, delle speranze, dei confronti e, dopo le prime selezioni, delle delusioni. Il mattino dopo si vedrà qualcuno, i meno fortunati per questa volta, raggiungere la stazione per la partenza verso il rientro a casa "questa volta non sono passato, ho sbagliato in pieno quella cadenza e i maestri della giuria hanno buoni orecchi... pazienza, sarà per la prossima volta!"

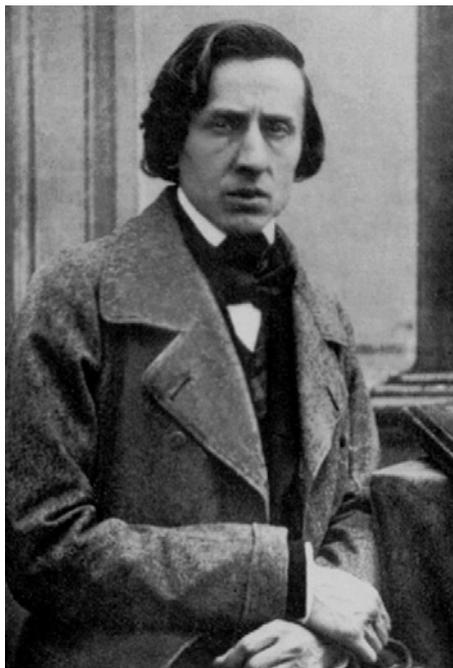
Poi l'arrivo del fantasioso bus proveniente dalla Romania che trasporta quell'eccezionale, incredibile e generoso complesso orchestrale da Bacau, con l'onnipresente e insostituibile maestro Balan, con gli orchestrali ormai vecchie conoscenze dei varallesi, con i quali, in alcuni casi, ci si dà del tu.



Il maestro Ovidiu Balan, da anni alla guida dell'Orchestra Filarmonica di Bacau (Romania), presenza fedele e insostituibile del Concorso varallese

Semifinale con orchestra per i pochi prescelti e il giorno dopo, svolta un'ultima scrematura, sempre più difficile, la finalissima in un Teatro Civico, come si direbbe nelle cronache per bene, da "grandi occasioni"; ascolto rapito da esecuzioni spesso impeccabili, con brani che ascoltati e riascoltati, si fanno ormai a memoria.

Il cliché si ripete ogni anno, la formula è quella, il tono della serata è fisso su un canovaccio inamovibile, assoluto, ma la trepidazione del pubblico, che magari meno numeroso ma sempre attento ha seguito anche le fasi eliminatorie, è altissima: "chi passerà secondo te? A me è piaciuto tanto il russo... si ma vuoi mettere con l'interpretazione di Sibelius di quella tedeschina?" Espressioni di giudizio che valgono per quel fugace momento, ma che fanno sentire tutti gli ascoltatori dei competenti, magari capaci di obiettare sul verdetto finale della Giuria, comunque trattando i giganti della musica e i loro capolavori con familiare confidenza.



Fryderyk Chopin



Niccolò Paganini

Che bello, sembra di essere, anzi no, si è totalmente immersi in un'atmosfera incantata che si ritrova soltanto nelle capitali della grande musica.

Questa è la primavera ma poi viene l'estate, con le bellezze del Concorso "Monterosa-Kawai", quello riservato ai giovanissimi: piano, piano digitale, violino, violoncello. Sotto gli agili ditini di piccoli artisti, spesso accompagnati da madri trepidanti, da insegnanti orgogliose, da accalorati parenti. Giungono anche qui da ogni parte del mondo, a conquistare sotto il cielo del Sacro Monte, un piccolo ma promettente spazio di gloria, di apprezzamento, di gratificazione a tanti sacrifici, rubati anche a bambole e palloni.

E infine, alle prime avvisaglie dell'autunno, con le belle luci radenti del sole settembrino, la scorpacciata di pianoforte, il "classico" concorso di Varallo, quello per il quale si celebrano i trent'anni anche con questa modesta manciata di impressioni. Impossibile non ricordare le prime edizioni, sotto i muti sguardi marmorei dei busti che troneggiano nel Salone dell'Incoraggiamento, su al Palazzo dei Musei, con Robbone, Micault, Balzani, Iwasaki assorti nell'ascolto dei brani pianistici presentati in concorso e il batticuore degli organizzatori di allora, impegnati ad imporre il silenzio al pubblico e a trattar



Edvard Grieg



Pyotr Ilyich Tchaikovsky



Jean Sibelius



Johannes Brahms

Chopin e Beethoven come amici ospiti della città! Tempi lontani che però hanno saputo trasmettere una crescente passione, un diffuso impegno, una serietà consolidata, apprezzata da tutti. Il Pianoforte, per tanti anni trattato nelle fasi finali del Concorso con l'ausilio della brava orchestra, è da qualche tempo, a causa delle contingenze che hanno sensibilmente ridotto le sovvenzioni alle manifestazioni culturali, svolto nella più semplice ma pertinente dimensione solistica. Le prove eliminatorie, come ai Conservatori, e poi il "recital" del concorrente, con la possibilità di ascoltare una somma dei



Il pianoforte "Bosendorfer" appartenuto a Franz Liszt

capolavori scritti per il pianoforte. Sebbene il violino abbia saputo assegnare ai padri del Concorso grandi soddisfazioni, questo strumento costituisce l'anima del "Valsesia Musica", un'anima gentile e fonte di emozioni forti anche per chi non ascolta musica classica ogni momento.. ma questo è possibile se la qualità è elevata!

I maestri, tutti concertisti e compositori di fama, che hanno formato le giurie di trenta edizioni, sono stati concordi nell'affermare che a Varallo la qualità è cresciuta nel tempo, la notorietà conquistata è stata del tutto meritata e che la "laurea musicale" conseguita sotto questo cielo ha il valore di un'alta specializzazione e di un raggiunto perfezionamento artistico.

Tanto basta, crediamo, per celebrare con serenità di giudizio il compleanno di questo fenomeno, nel quadro globalizzato di un'affermazione dell'arte musicale qui nata, cresciuta e portata all'onore del mondo.

Radiografia dell'Associazione

Oggi l'Associazione "Valsesia Musica" ha un assetto definitivo, solido e del tutto affidabile. Né potrebbe essere altrimenti, in considerazione dell'impegno annuale affrontato su piani internazionali nei settori musicali trattati con così evidente competenza. Il lavoro di costruzione organizzativa, partendo dalla creazione delle ingenti risorse necessarie allo svolgimento delle tre fasi di Concorso, richiede all'intero staff uno sforzo operativo e una disponibilità piena di tempo, idee ed energie. Strategia forse scontata per chi, come i tanti ascoltatori e appassionati, conosce la cadenza annuale di questa tradizione musicale locale. Il Concorso c'è ed è una realtà varallese irrinunciabile, una certezza della cultura locale e degli eventi importanti dell'anno! Ma dietro questa certezza c'è un piccolo ma fervoroso movimento che dura parecchi mesi di preparazione



e che si compone, come tutte le imprese, di alti e bassi, di sogni e delusioni, di fiducia e di pessimismo. I tempi sono quelli che sono e non suggeriscono di certo voli di fantasia e sogni di grandezza ed espansione, facendo piuttosto spesso cozzare su realtà dure, sempre più restrittive e timorose di non poter continuare sui ritmi fin'ora battuti.

Ma i personaggi chiave del complesso organizzativo sono temprati anche a queste insidie; vincendo perplessità e timori contingenti, affrontano ogni anno la scalata e fatalmente raggiungono la vetta, con risultati conseguiti sempre sopra il rigo, da ascrivere a buone lettere nelle pagine dell'Albo d'Oro.

Merita dunque di certo un'assegnazione assoluta alla storia trentennale del "Valsesia Musica" il ricordo a pieno titolo di chi crea il sogno musicale varallese; così come meritano almeno una citazione e un grato ricordo i personaggi del passato che si sono prodigati per questa buona causa e che oggi continuano, con la loro inestinguibile passione, a seguirne le fasi annuali: i "presidenti" del sodalizio, i consiglieri, gli "amici" esterni, i "critici", ma con loro anche i molti volontari che negli anni hanno prestato la loro opera, le loro braccia, la loro casa e, dove possibile, il loro pianoforte!

Parlando del presente e della "rosa" dei personaggi di oggi, sono assolutamente da menzionare il veterano Ermanno Tiramani che fin dalle prime lontane edizioni ha creduto a fondo in quell'"esperimento" portandolo agli elevati livelli odierni e adoperandosi, come solo lui sa fare, per la sua solidità gestionale: a lui non basta il "grazie", occorre anche l'augurio di tutti per continuare così, musicalmente, a vivere questo sogno.

Quindi il direttore artistico il maestro pianista Vincenzo Balzani, anch'egli dagli albori accompagnatore fedele della manifestazione che gli è profondamente grata per i suoi estesi e prestigiosi contatti e per gli indispensabili contributi di competenza e trattazione di quell'impalpabile materia sonora che diventa concreta soltanto nelle mani di professionisti come lui.

Al fianco di queste colonne portanti, la solerte e professionale Cristina Minazzoli, preparata, competente segretaria e coordinatrice impeccabile di un ripetuto "interessamento mondiale" verso la città di Varallo e il suo Concorso da parte di centinaia e centinaia di giovani provenienti da ogni angolo del globo; senza di lei il Valsesia Musica non sarebbe lo stesso.





Cristina Minazzoli

Con loro, attorno ai quali tutto ruota in modo fortunatamente inarrestabile, il presidente onorario Luigi Maria Prisco, la Presidente effettiva Franca Scaglia, fiera di essere al vertice della squadra, appassionata erede di radicate passioni musicali, e naturalmente l'attento, collaborativo e partecipe Consiglio, attualmente formato da Giuseppe Minazzoli, Giuseppe Manzone, Claudio Martignon, Giorgio Orsolano, e dalle Signore Enrica Longhetti, Piera Mazzone, presentatrice ufficiale del Concorso, e Paola Riolo, rappresentante dell'amministrazione comunale, insieme a chi redige queste note.

Questo il "team" del "Valsesia Musica" al lavoro ogni anno, con le concrete partecipazioni di Soci Onorari e Sostenitori, insieme a Regione Piemonte, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo, Provincia

di Biella, Provincia di Novara, Provincia di Vercelli, C.C.I.A.A. di Vercelli, Comunità Montana Valsesia, Città di Varallo, Comuni Valsesiani e Valsesserini, Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Confindustria Vercelli Valsesia, ATL Valsesia Vercelli e il Consorzio "ValsesiaIn".

Alcune di queste realtà si sono addirittura riunite in un Comitato denominato "Amici del Concorso", che naturalmente da prova di essere particolarmente vicino all'organizzazione annuale delle tre impegnative competizioni.

Premi speciali sono stati istituiti, oltre a quelli previsti dal regolamento (che di fatto generano un "monte premi" di tutto rispetto) in ricordo di personalità locali indimenticabili per la buona musica pianistica: "In memoria di Giovanni Turcott", "In memoria di Luisa Festa Raiteri" e "In memoria di Paola Materozzi Rosa", per il pianoforte

classico e per il "Monterosa Kawai" riservato ai giovanissimi. In campo più squisitamente artistico, del "Valsesia Musica" sono colonne portanti i maestri Fulvio Bottega, affidabilissimo e garantito "uomo orchestra" nell'accompagnamento al pianoforte, Georgi Trendafiloff, talentuoso pianista bulgaro, secondo premio ex aequo al Concorso varallese edizione 2003, apprezzato concertista, Camilla Marone Bianco, precisa pianista valsesiana, presenza preziosa nella logistica del Concorso, Linditha Oxha, interessante concertista di violino, insegnante scrupolosa e appassionata, Antonio Tarallo, affidabile pianista collaboratore; a loro spesso è affidato il compito di partecipare alle competenti giurie.

Una pagina particolare, per riconoscenza doverosa ma anche per spontanea simpatia e attestazione di stima, artistica e umana, va riservata al fido maestro Ovidiu Balan, alla guida da sempre di quello splendido complesso di professori che costituisce l'Orchestra Filarmonica di Bacau, presenza qualificata per ogni edizione: per violino oggi, per violino e piano nelle edizioni passate, ma anche per tante splendide ed appassionante serate concertistiche, vissute al "Civico" e in altre località valsesiane.



Balan è un direttore d'orchestra di grande spessore, dal gesto misurato ma chiarissimo, dalla personalità artistica intelligente e duttile, capace di adattarsi alle più diversificate esibizioni dei concorrenti, trattando le grandi opere della letteratura per piano e orchestra e per violino e orchestra come se fossero docili interlocutori, ai quali assegnare, quasi ogni volta, un linguaggio diverso, mantenendo intatto il carattere e la poesia del capolavoro. Sono qualità davvero rare anche per un bravo direttore quale lui è, che per assoluta fortuna è capitato a Varallo, facendo musica per i valesiani, almeno una volta all'anno. Merita riflettere un istante su come sarebbe stato impossibile, anni fa (ma considerati i costi, anche oggi!) pensare di poter disporre di un qualificato complesso e di un direttore di tale statura, per seguire le fasi conclusive del Concorso. È un altro miracolo, un altro sogno realizzato e un punto di eccellenza che spetta a Varallo e non ad altre sedi. Per tutte queste brillanti e preziose personalità, legate a doppio filo alle vicende della manifestazione, una sincera parola di riconoscenza nel contesto di questa pubblicazione che celebra la storia trentennale di un intelligente lavoro che onora la città e la sua cultura.



Concorso Internazionale
Viotti - Valsesia/Valsesia Musica

1° Concorso Internazionale

Viotti - Valsesia 1981

Sezione Giovani Pianisti (fino a 18 anni)

1° PREMIO

CONSTANTIN SANDU (Romania)

2° premio ex-aequo

Hervé Billaut (Francia)

2° premio ex-aequo

Giacomo Fuga (Italia)

3° premio

Ernst Nolting Hauff (Germania)

4° premio

Zoran Grujc (Yugoslavia)



Constantin Sandu

Sezione Pianoforte romantico

1° PREMIO

VLADIMIR GALAY (Israele)

2° premio ex-aequo

Maurizio Deoriti (Italia)

2° premio ex-aequo

Gidi Ayoub (Libano)

2° premio ex-aequo

Dianne Werner (Canada)

3° premio ex-aequo

Giuseppe Massaglia (Italia)

3° premio ex-aequo

Michael Zieschang (Germania)

4° premio ex-aequo

Giuseppina Scravaglieri (Italia)

4° premio ex-aequo

Paul Verona (U.S.A.)

2° Concorso Internazionale

Viotti - Valsesia 1982

Sezione Giovani Pianisti (fino a 16 anni)

1° PREMIO

JURA MARGULIS (Germania)

2° premio

Francesco Cipolletta (Italia)

3° premio

Mari Kodama (Giappone)

4° premio

Doina Gricore (Romania)

Sezione Giovani Pianisti (fino a 20 anni)

1° PREMIO

OLIVIER CAZAL (Francia)

2° premio ex-aequo

Igor Kamenz (Russia)

2° premio ex-aequo

Kornelia Ogorkowna (Polonia)

3° premio

Maurizio Zanini (Italia)

4° premio

Ileana Horculescu (Romania)

Sezione Pianoforte Romantico

1° PREMIO

2° premio ex-aequo

Laure Rivierre (Francia)

2° premio ex-aequo

Hugo Seebach (Germania)

3° premio

4° premio

Paola Ballerin (Italia)

3° Concorso Internazionale

Viotti - Valsesia 1983

Sezione Giovani Pianisti (fino a 16 anni)

1° PREMIO

2° premio

Yukako Takeuchi (Giappone)

3° premio

Bogdan Pavlica (Romania)

4° premio ex-aequo

Clementina Ristea (Romania)

4° premio ex-aequo

Oltea Serban Parau (Romania)

Sezione Giovani Pianisti (fino a 20 anni)

1° PREMIO

2° premio ex-aequo

Dan Dediu (Romania)

2° premio ex-aequo

Kathleen Demes (Germania)

3° premio

Salvatore Fabrizio Spinoso (Italia)

4° premio

Alberto Baldrighi (Italia)

Sezione Pianoforte Romantico

1° PREMIO

KATSUMI DAIRAKU (Giappone)

2° premio ex-aequo

Judy Chin (Taiwan)

2° premio ex-aequo

Luigi Rota (Italia)

3° premio

Thomas Hlawatsch (Austria)

4° premio

Sezione Composizione

1° PREMIO

2° premio

Talia Secla Currite (Italia)

3° premio

4° Concorso Internazionale

Viotti - Valsesia 1984

Sezione Giovani Pianisti

1° PREMIO ex-aequo

TOMOKO MURAKOSHI (Giappone)

1° PREMIO ex-aequo

KOJI OIKAWA (Giappone)

2° premio ex-aequo

Shelly Grossman (U.S.A.)

2° premio ex-aequo

Dessislava Valtchanova (Bulgaria)

3° premio ex-aequo

Albertina Dalla Chiara (Italia)

3° premio ex-aequo

Suzanne Gerloff (Germania)

Sezione Pianoforte Romantico

1° PREMIO ex-aequo

KYOKO OYAGI (Giappone)

1° PREMIO ex-aequo

MICHAEL SCHNEIDT (Germania)

1° PREMIO ex-aequo

GUALTIERO TOGLIATTI (Italia)

2° premio

3° premio ex-aequo

Shelly Grossman (U.S.A.)

3° premio ex-aequo

Eric Lang (Francia)

4° premio ex-aequo

Marc Ray (Regno Unito)

4° premio ex-aequo

Benedetta Simonati (Italia)

Sezione Composizione

1° PREMIO

2° premio

3° premio ex-aequo

Francesco Canturano (Italia)

3° premio ex-aequo

Giorgio Tosi (Italia)

5° Concorso Internazionale

Viotti - Valsesia 1986

Sezione Pianoforte

1° PREMIO

IAN FOUNTAIN (Regno Unito)

2° premio ex-aequo

Michaela Hoffmann (Germania)

2° premio ex-aequo

Veronique Pelissero (Francia)

3° premio

Philippe Ambrosi (Francia)

4° premio ex-aequo

Joelle Bertin (Francia)

4° premio ex-aequo

Won-Sook Hur (Corea del Sud)

Sezione Pianoforte Romantico

1° PREMIO

WON-SOOK HUR (Corea del Sud)

2° premio

Philippe Ambrosi (Francia)

3° premio ex-aequo

Francesco Conti (Italia)

3° premio ex-aequo

Roy Morano (U.S.A.)

4° premio ex-aequo

Carlo Palese (Italia)

4° premio ex-aequo

Yasuko Tomoda (Giappone)

Sezione Composizione

1° PREMIO

2° premio

Fulvio Brambilla (Italia)

3° premio ex-aequo

Emanuela Ballio (Italia)

3° premio ex-aequo

Eduardo Alonso Crespo (Argentina)

6° Concorso Internazionale

Viotti - Valsesia 1988

Sezione Pianoforte

1° PREMIO ex-aequo

PASCAL GALLET (Francia)

1° PREMIO ex-aequo

YONG-KYU LEE (Corea del Sud)

2° premio

3° premio

Bernd Schnabel (Germania)

4° premio

Maho Yoshida (Giappone)

Sezione Pianoforte Romantico

1° PREMIO

KIOKO AIZAWA (Giappone)

2° premio

Michaela Hoffmann (Germania)

3° premio

4° premio

Paolo Gilardi (Italia)

Sezione Composizione

1° PREMIO

Benedict Mason (Regno Unito)

2° premio ex-aequo

Gianpaolo Luppi (Italia)

2° premio ex-aequo

Benedict Mason (Regno Unito)

3° premio

Massimo Lauricella (Italia)

7° Concorso Internazionale

Viotti - Valsesia 1990

Sezione Pianoforte

1° PREMIO ex-aequo

SEIZO AZUMA (Giappone)

1° PREMIO ex-aequo

FREDERIC LAGARDE (Francia)

2° premio

Marina Scalafiotti (Italia)

3° premio ex-aequo

Corrado Ratto (Italia)

3° premio ex-aequo

Noriko Tobe (Giappone)

Sezione Pianoforte Romantico

1° PREMIO ex-aequo

SEIZO AZUMA (Giappone)

1° PREMIO ex-aequo

MAURIZIO MORETTA (Italia)

2° premio

Frédéric Lagarde (Francia)

3° premio

Pascal Meyer (Francia)

4° premio

Tomoyuki Toii (Giappone)

Sezione Composizione

1° PREMIO

2° premio

Massimo Lauricella (Italia)

3° premio

8° Concorso Internazionale

Viotti - Valsesia 1992

Sezione Pianoforte

1° PREMIO

2° premio

Justas Dvarionas (Lituania)

3° premio ex-aequo

Francesco Grillo (Italia)

3° premio ex-aequo

Akira Ikinobe (Giappone)

4° premio ex-aequo

Tomoko Nakagawa (Giappone)

4° premio ex-aequo

Shinja Ogasawara (Giappone)

Sezione Pianoforte Romantico

1° PREMIO

2° premio

Alexei Suchkov (Russia)

3° premio ex-aequo

Rinaldo Bellucci (Italia)

3° premio ex-aequo

Giuseppe Merli (Italia)

4° premio ex-aequo

Shinja Ogasawara (Giappone)

4° premio ex-aequo

Yuko Tanaka (Giappone)

9° Concorso Internazionale

Viotti - Valsesia 1993

Sezione Canto Lirico

1° PREMIO

2° premio ex-aequo

Walter Fraccaro, tenore (Italia)



Il tenore Walter Fraccaro

2° premio ex-aequo

Seuk-Ran Lee, soprano (Corea del Sud)

3° premio ex-aequo

Dzemil Redzepi, baritono (Yugoslavia)

3° premio ex-aequo

Eva Santana, soprano (Spagna)

3° premio ex-aequo

Sang Gon Kim, tenore (Corea del Sud)

10° Concorso Internazionale Viotti - Valsesia 1994

Sezione Pianoforte

1° PREMIO

DMITRI KRIVONOS (Russia)

2° premio ex-aequo

Barbara Moser (Austria)

2° premio ex-aequo

Enrico Stellini (Italia)

3° premio

Ivano Luca (Italia)

Sezione Canto Lirico

1° PREMIO ex-aequo

XIU WEI SUN, soprano (Cina)

1° PREMIO ex-aequo

ISABELLE GIULIANI, soprano (Belgio)

2° premio

Ernesto Grisales, tenore (Colombia)

3° premio

Hyun-Seun Liu, baritono (Corea del Sud)

2° premio ex-aequo
Giuseppe Merli (Italia)

2° premio ex-aequo

Luca Rasca (Italia)

2° premio ex-aequo

Palmo Venneri (Italia)

3° premio

Simon Trpceski (Macedonia)

Sezione Canto Lirico

1° PREMIO

2° premio ex-aequo

Ramona Eremia, soprano (Romania)

2° premio ex-aequo

Un-Bung Ro, basso (Corea del Sud)

3° premio ex-aequo

Jang-Woo Choe, baritono (Corea del Sud)

3° premio ex-aequo

Carmen Violeta Gurban, soprano
(Romania)

12° Concorso Internazionale Viotti - Valsesia 1996

Sezione Pianoforte

1° PREMIO ex-aequo

VSEVOLOD DVORKIN (Russia)

1° PREMIO ex-aequo

FRANCESCO GRILLO (Italia)

2° premio ex-aequo

Laura Mc Donald (Australia)

2° premio ex-aequo

Takabiro Hoshino (Giappone)

3° premio

Yu-Lien The (Germania)

Sezione Canto Lirico

1° PREMIO

MYEOUNG HEE LEE, soprano

(Corea del Sud)

2° premio

Soon Won Kang, basso (Corea del Sud)

3° premio ex-aequo

Miguelangelo Cavalcanti, baritono
(Brasile)

3° premio ex-aequo

Hyug-Ki Lee, baritono (Corea del Sud)

13° Concorso Internazionale Viotti - Valsesia 1997

Sezione Pianoforte

1° PREMIO ex-aequo

LUIZA ROXANA BORAC (Romania)

1° PREMIO ex-aequo

SIVAN SILVER (Israele)

2° premio

Tamara Sanikidze (Georgia)

3° premio

Massimo Severino (Italia)

4° premio

Pier Francesco Forlenza (Italia)

Sezione Canto Lirico

1° PREMIO ex-aequo

HYE-KYUNG JEOUNG, soprano
(Corea del Sud)

1° PREMIO ex-aequo

ISABELLE PHILIPPE, soprano (Francia)

2° premio ex-aequo

Hyun-Mi Oh, soprano (Corea del Sud)

2° premio ex-aequo

Larisa Rogovets, mezzosoprano
(Ucraina)

3° premio

Roberta Canzian, soprano (Italia)

4° premio ex-aequo

Hea-Ran Kim, soprano (Corea del Sud)

4° premio ex-aequo

Hye-Ju Kum, soprano (Corea del Sud)

11° Concorso Internazionale Viotti - Valsesia 1995

Sezione Pianoforte

1° PREMIO



Ekaterina Frolova

- 2° premio ex-aequo
Tae-Keun Kim, tenore (Corea del Sud)
- 3° premio
Seoung-Chuel Kim, baritono (Corea del Sud)
- 4° premio
Hyoung-Kyoo Kang, baritono (Corea del Sud)

15° Concorso Internazionale Viotti - Valsesia 1999

Sezione Violino e orchestra

1° PREMIO

SAYAKA SHOJI (Giappone)



Sayaka Shoji

- 2° premio ex-aequo
Hisaya Sato (Giappone)
- 2° premio ex-aequo
Enkeleida Sheshaj (Albania)
- 3° premio
Nancy Benda (Austria/Brasile)

Sezione Pianoforte

1° PREMIO ex-aequo

AMIR KATZ (Israele)

1° PREMIO ex-aequo

VACLAV MACHA (Repubblica Ceca)

- 2° premio ex-aequo
Mee-Hyun Ahn (Corea del Sud)
- 2° premio ex-aequo
Tomoko Tajima (Giappone)

Sezione Canto Lirico

1° PREMIO

MAN-TAEK HA, tenore (Corea del Sud)

- 2° premio ex-aequo
Shin-Young Hwang, soprano (Corea del Sud)

- 2° premio
Graf Mourja (Russia)
- 3° premio ex-aequo
Susanna Grigorian (Armenia)
- 3° premio ex-aequo
Anna Savytska (Ucraina)

Sezione Pianoforte

1° PREMIO

EVELINA BORBEI (Russia)

- 2° premio
Giuseppe Andoloro (Italia)



Giuseppe Andoloro

- 3° premio
Alexander Taylor (Regno Unito)
- 4° premio ex-aequo
Alexei Muratov (Russia)

- 4° premio ex-aequo
Junko Nishikawa (Giappone)

Sezione Canto Lirico

1° PREMIO

- 2° premio
Ji-Young Koo, mezzosoprano (Corea del Sud)
- 3° premio ex-aequo
Li Huang, mezzosoprano (Cina)
- 3° premio ex-aequo
You-Jin Baik, soprano (Corea del Sud)
- 4° premio ex-aequo
Se-Jin Lee, soprano (Corea del Sud)
- 4° premio ex-aequo
Tsutomu Wakabayashi, basso (Giappone)

16° Concorso Internazionale Valsesia Musica 2000

Sezione Pianoforte

1° PREMIO

BUM-SUK KIM (Corea del Sud)

- 2° premio
Maxim Philippov (Russia)
- 3° premio
Elisa Tomellini (Italia)
- 4° premio
Erik Reischl (Germania)

Sezione Canto Lirico

1° PREMIO

2° premio

Daria Masiero, soprano (Italia)



Daria Masiero

3° premio

Young-Hoon Shin, tenore (Corea del Sud)

4° premio

Paolo Servidei, baritono (Italia)

Sezione Violino e orchestra

1° PREMIO

ANNA TIFU (Italia)

2° premio ex-aequo

Serguey Galaktionov (Russia)



Anna Tifu

2° premio ex-aequo

Maia Gwasalia-Shamugia (Georgia)

3° premio

Rodion Petrov (Russia)

4° premio

Enzo Ligresti (Italia)

17° Concorso Internazionale

Valsesia Musica 2001

Sezione Violino e orchestra

1° PREMIO

ILIJA MARINKOVIC (Austria)

2° premio ex-aequo

Mario Di Nonno (Italia)

2° premio ex-aequo

Min Jung Kang (Corea del Sud)

3° premio ex-aequo

Alissa Margulis (Germania)

3° premio ex-aequo

Daria Zappa (Svizzera)

Sezione Canto Lirico

1° PREMIO

TOMOKO SHIMIZU, soprano (Giappone)

2° premio ex-aequo

Sung Hyun Cho, soprano (Corea del Sud)

2° premio ex-aequo

Su Young Kim, mezzosoprano

(Corea del Sud)

3° premio ex-aequo

Natalija Ermakova, soprano (Russia)

3° premio ex-aequo

Gianna Queni, soprano (Italia)

Premio di Liederistica

VERONICA AMARRES, mezzosoprano

(Russia)

Sezione Pianoforte

1° PREMIO

2° premio

Ekaterina Popova (Bielorussia)

3° premio ex-aequo

Marc Pierre Toth (Canada)

3° premio ex-aequo

Yaou Xie (Cina)

18° Concorso Internazionale

Valsesia Musica 2002

Sezione Violino e orchestra

1° PREMIO

AKIKO ONO (Giappone)

2° premio ex-aequo

Francesco Cerrato (Italia)

2° premio ex-aequo

Maki Itoi (Giappone)

3° premio

Song Ge (Cina)

Sezione Canto Lirico

1° PREMIO ex-aequo

JONG-EUN LEE, soprano (Corea del Sud)

1° PREMIO ex-aequo

SEUNGYONG OH, baritono

(Corea del Sud)

2° premio ex-aequo
Sung-Kyu Park, tenore (Corea del Sud)
2° premio ex-aequo
Nadia Vezzù, soprano (Italia)
3° premio ex-aequo
Tanja Ariane Baumgartner,
mezzosoprano (Germania)
3° premio ex-aequo
Olga Valmond, soprano (Svizzera)

Premio di Liederistica

OLGA VALMOND, soprano (Svizzera)

Sezione Pianoforte

1° PREMIO

2° premio ex-aequo
Kanade Jobo (Giappone)
2° premio ex-aequo
Eleonora Karpoukhova (Russia)
3° premio
Young-Ab Tak (Corea del Sud)

19° Concorso Internazionale Valsesia Musica 2003

Sezione Violino e orchestra

1° PREMIO ex-aequo

EMIL CHUDNOVSKY (U.S.A.)

1° PREMIO ex-aequo
EDOARDO ZOSI (Italia)
2° premio ex-aequo
Katja Lämmermann (Germania)
2° premio ex-aequo
Valentina Sviatlovskaia (Russia)
3° premio
Elena Mikhailova Pogosova (Spagna)

Sezione Pianoforte

1° PREMIO ex-aequo

LUCA TRABUCCO (Italia)

1° PREMIO ex-aequo

TOOMAS VANA (Estonia)

2° premio ex-aequo
Giuseppe Gullotta (Italia)
2° premio ex-aequo
Georgi Trendafiloff (Bulgaria)
3° premio
Alessandra Giunti (Italia)

Sezione Canto Lirico

1° PREMIO

AKYEONG LEE, mezzosoprano
(Corea del Sud)

2° premio
Volodymyr Deyneka, bass - baritone
(Ucraina)
3° premio ex-aequo
Tiziano Bracci, basso (Italia)

3° premio ex-aequo
Kwang Yul Wang, baritono
(Corea del Sud)

Premio di Liederistica

SA-HOON AN, tenore (Corea del Sud)

20° Concorso Internazionale Valsesia Musica 2004

Sezione Violino e orchestra

1° PREMIO ex-aequo

ROMAN SIMOVIC (Montenegro)

1° PREMIO ex-aequo

ANTAL SZALAI (Ungheria)

2° premio
Rodion Petrov (Russia)
3° premio
Philippe Mesin (Germania)
4° premio

Sezione Canto Lirico

1° PREMIO

CATERINA C. COSTEA, soprano
(Romania)

2° premio ex-aequo
Tuncay Kurtoğlu, basso (Turchia)



Antal Zalai

2° premio ex-aequo
Ji Hye Son, soprano (Corea del Sud)
3° premio ex-aequo
Measha Bruegggerosman, soprano
(Canada)
3° premio ex-aequo
Ombretta Macchi, soprano (Italia)
4° premio
Se-Jin Lee, soprano (Corea del Sud)

Sezione Pianoforte

1° PREMIO

ILYA RASHKOVSKIY (Russia)
2° premio ex-aequo
Vincenzo De Stefano (Italia)



Ilya Rashkovskiy

2° premio ex-aequo
Yoshifumi Morita (Giappone)
 3° premio
Victor Stanislavsky (Israele)
 4° premio
Kostyantyn Travinskyy (Ucraina)

21° Concorso Internazionale Valsesia Musica 2005

Sezione Violino e orchestra

1° PREMIO

RODION PETROV (Russia)
 2° premio ex-aequo
Lilya Bekirova (Uzbekistan)
 2° premio ex-aequo
Francesca Deگو (Italia)
 2° premio ex-aequo
Julia Igonina (Bielorussia)

3° premio

 4° premio

Sezione Canto Lirico

1° PREMIO

HYUN-SOOK LEE, soprano
 (Corea del Sud)

2° premio ex-aequo
Pavel Kudinov, basso (Russia)
 2° premio ex-aequo
Margherita Tomasi, soprano (Italia)
 3° premio
Tosbiaki Murakami, tenore (Giappone)
 4° premio
Larissa Demidova, mezzosoprano
 (Russia/Italia)

Sezione Pianoforte

1° PREMIO

VICTORIA KORCHINSKAYA KOGAN
 (Canada/Russia)
 2° premio
Sofya Gulyak (Russia)
 3° premio ex-aequo
Enrique Bernaldo De Quiros (Spagna)
 3° premio ex-aequo
Alessandra Macellaro La Franca (Italia)
 4° premio
Tomoko Okawa (Giappone)



Sofya Gulyak

22° Concorso Internazionale Valsesia Musica 2006

Sezione Violino e orchestra

1° PREMIO

STEFAN TARARA (Germania)



Stefan Tarara

2° premio ex-aequo
Philippe Mesin (Germania)
 2° premio ex-aequo
Elena Mikhailova (Spagna)

3° premio ex-aequo
Noé Inui (Grecia)
 3° premio ex-aequo
Greta Medini (Italia)
 4° premio

Sezione Canto Lirico

1° PREMIO

SANG GUN SUK, baritono
 (Corea del Sud)
 2° premio ex-aequo
Lianna Harutyunyan, soprano (Francia)
 2° premio ex-aequo
Jeong-Kyu Kim, baritono (Corea del Sud)
 3° premio ex-aequo
Kihyun Kim, tenore (Corea del Sud)
 3° premio ex-aequo
Chang Kwon Lee, baritono (Corea del Sud)
 4° premio ex-aequo
David Gvinianidze, tenore (Georgia)
 4° premio ex-aequo
Kevin Leo tenore (Sud Africa)

Sezione Pianoforte

1° PREMIO

SERGEI TARASOV (Russia)
 2° premio
Alexander Yakovlev (Russia)
 3° premio
Alexey Chernov (Russia)



Sergei Tarasov



Francesca Dego

- 4° premio ex-aequo
Alina Kabanova (Russia)
 4° premio ex-aequo
Alexander Maslov (Russia)
 4° premio ex-aequo
Aimo Pagin (Francia)

23° Concorso Internazionale Valsesia Musica 2007

Sezione Violino e orchestra

- 1° PREMIO**
ALEXANDER SOROKOW (Austria)
 2° premio ex-aequo
Francesca Dego (Italia)
 2° premio ex-aequo
Jaroslav Nadrzycki (Polonia)
 3° premio
Agnieszka Guz (Polonia)
 4° premio
Hildegarde Fesneau (Francia)

Sezione Pianoforte

- 1° PREMIO**
ALEXANDER YAKOVLEV (Russia)



Alexander Yakovlev

- 2° premio
Ilona Timchenko (Russia)
 3° premio ex-aequo
Juan Francisco Lago Cuellar (Spagna)
 3° premio ex-aequo
Akibito Okuda (Giappone)
 4° premio

24° Concorso Internazionale Valsesia Musica 2008

Sezione Violino e orchestra

- 1° PREMIO**
VIATCHESLAV CHESTIGLAZOV (Spagna)
 2° premio
Eugen Tichindeleanu (Romania)
 3° premio
Andrey Baranov (Russia)
 4° premio

Sezione Pianoforte

- 1° PREMIO**
TIMUR GASRATOV (Ucraina)
 2° premio ex-aequo
Christopher Falzone (U.S.A.)
 2° premio ex-aequo
Olga Kozlova (Russia)
 2° premio ex-aequo
Alexandre Pirojenko (Russia)
 3° premio

 4° premio
Jun Ishimura (Giappone)

25° Concorso Internazionale Valsesia Musica 2009

Sezione Violino e orchestra

- 1° PREMIO**
ERIN KEEFE (U.S.A.)
 2° premio ex-aequo
Vlad Stanculeasa (Romania)
 2° premio ex-aequo
Irakli Tsadaia (Germania)
 3° premio
Greta Medini (Italia)

Sezione Pianoforte

- 1° PREMIO ex-aequo**
SUNG CHANG (Corea del Sud)
1° PREMIO ex-aequo
ILONA TIMCHENKO (Russia)
 2° premio
Esther Park (U.S.A.)
 3° premio ex-aequo
Kae Ozawa (Giappone)
 3° premio ex-aequo
Elia Tagliavia (Italia)

26° Concorso Internazionale Valsesia Musica 2010

Sezione Violino e orchestra

1° PREMIO ex-aequo

NIKITA BORISOGLEBSKY (Belgio/Russia)



Nikita Borisoglebsky

1° PREMIO ex-aequo

JAROSLAW NADRZYCKI (Polonia)

2° premio

Ekaterina Frolova (Russia)

3° premio

Byol Kang (Germania)

Sezione Pianoforte

1° PREMIO ex-aequo

ALEXEY CHERNOV (Russia)

1° PREMIO ex-aequo

YOSHIFUMI MORITA (Giappone)

2° premio ex-aequo

Anna Bulkina (Russia)

2° premio ex-aequo

Samson Tsoy (Russia)

27° Concorso Internazionale Valsesia Musica 2011

Sezione Violino e orchestra

1° PREMIO

EKATERINA FROLOVA (Russia)

2° premio ex-aequo

Liya Petrova (Bulgaria)



Liya Petrova

2° premio ex-aequo

Andrey Rozendent (Russia)

3° premio

Dmitry Serebrennikov (Russia)

Sezione Pianoforte

1° PREMIO

2° premio ex-aequo

Sebastian Di Bin (Italia)

2° premio ex-aequo

Andrey Stukalov (Russia)

3° premio

Leon Buche (Germania)

28° Concorso Internazionale Valsesia Musica 2012

Sezione Violino e orchestra

1° PREMIO

ROMAN KIM (Russia)

2° premio

Fédor Roudine (Francia/Russia)

3° premio ex-aequo

Alexander Kuznetsov (Russia)

3° premio ex-aequo

Oleksandr Pushkarenko (Ucraina)

Sezione Pianoforte

1° PREMIO

DMITRI LEVKOVICH (Canada)



Roman Kim



Fédor Roudine

2° premio

Ming Xie (Cina)

3° premio

29° Concorso Internazionale
Valsesia Musica 2013

Sezione Violino e orchestra

1° PREMIO ex-aequo

DALIBOR KARVAY (Slovacchia)

1° PREMIO ex-aequo

ALEXANDER KUZNETSOV (Russia)

2° premio ex-aequo

Ioana Cristina Goicea (Romania)

2° premio ex-aequo

Seayoung Kim (Corea del Sud)

3° premio

Sezione Pianoforte

1° PREMIO ex-aequo

SASHA GRYNKYUK (Ucraina)

1° PREMIO ex-aequo

JIANING KONG (Cina)

2° premio

Guang Chen (Cina)

3° premio

30° Concorso Internazionale
Valsesia Musica 2014

Sezione Violino e orchestra

1° PREMIO

FEDOR ROUDINE (Francia)

2° premio ex-aequo

Ermir Abesbi (Albania - U.S.A.)

2° premio ex-aequo

David Nebel (Svizzera)

3° premio

Sezione Pianoforte

1° PREMIO ex-aequo

ANDREY GUGNIN (Russia)

1° PREMIO ex-aequo

EVGENY STARODUBTSEV (Russia)

2° premio ex-aequo

Aram Bang (Corea del Sud)

2° premio ex-aequo

Anna Bulkina (Russia)

2° premio ex-aequo

Yeontaek Oh (Corea del Sud)

3° premio



Ogni materia presentata dalle componenti sociali, ambientali, urbanistiche di Varallo coinvolge in profondità gli interessi del visitatore per la dovizia e la ricchezza della sua trattazione, ideologica, espressiva, materiale. Contribuiscono a questo dato di fatto la vivacità intellettuale dei suoi abitanti, la storia e le tradizioni secolari, l'originalità dell'ambiente che circonda il suo movimentato tessuto urbano, l'ubicazione indubbiamente favorita al centro di un'ampia conca verdissima, delimitata dallo scorrere di due acque, il Sesia e il Mastallone, e sovrastata da una corona eterogenea di rilievi e cime montuose sulle quali domina il Monte Rosa.

Centro nodale della Valsesia, di cui è capitale culturale e storica, Varallo è luogo prediletto per la comprensione dell'anima valesiana, sovente destinata a sfociare in passione e spesso inestinguibile amore. Ad alimentare queste sensazioni contribuiscono le molteplici diverse realtà che caratterizzano la borgata varallese, molte delle quali di remote origini. Ne è un esempio il Sacro Monte, il più antico e il più artistico fra quelli piemontesi e lombardi; esso è ricco di una storia nella quale spiccano grandi personaggi, creatori e promotori nei secoli di quella ben nota cultura varallese sempre manifestata in modo naturale anche nelle tante espressioni della vita moderna.

Ciò fa di Varallo quel luogo strabocchevole di distinzione che tutti gli riconoscono, anche soltanto dopo una prima sommara visita. Ne emergono tratti aristocratici degni di rispetto e di ammirazione ma anche espressioni di naturale simpatia che brillano per la vivacità delle idee e delle animazioni, rendendo il paese luogo di vivo interesse



turistico e culturale. Oggi è anche centro di piacevolissima residenzialità grazie ad una mirata serie di interventi urbanistici e di edilizia privata che sono riusciti ad adeguare il profilo antico delle borgate ai rilievi funzionali richiesti dalle località alla moda.

Si potrebbe dunque definire Varallo una cittadina ideale del ventunesimo secolo; una dimensione a misura d'uomo, una vivibilità assestata a livelli medi in tutti gli aspetti, una vivacità di idee, di iniziative e di proposte che sanno sfruttare bene la sua non comune risorsa naturale.

La strada imboccata per qualificare assolutamente Varallo potrebbe essere quella giusta, anche considerando gli sforzi compiuti in questi ultimi decenni: le progettualità scaturite dalle buone intese fra enti pubblici e privati lasciano infatti intravedere il disegno di un prossimo futuro con risoluzione definitiva e permanente di una mai trascurata vocazione turistica, così già ben evidenziata oggi anche grazie alla consolidata espressione del concorso "Valsesia Musica" che le consente di collocarsi definitivamente a pieno titolo fra le mete più attraenti ed interessanti dell'"altro turismo".

LA VISITA

Provenendo da sud, sul percorso classico della Valsesia che risale dalla città da Borgosesia, il biglietto da visita di Varallo è presentato nell'Oratorio della Madonna di Loreto, posto sul bivio della strada che porta a Civiasco, gentile e prezioso esempio dell'arte pittorica di Gaudenzio Ferrari del quale Varallo è conservatore patrimoniale con tanti capolavori assoluti. Da "Loreto" si apre l'accesso alla città nel suo asse di attraversamento urbano, un lungo corso che percorre tutto il centro sul quale si affacciano quartieri e regioni diverse: Sebrey, Crosa, Mantegna, Giare... e poi Sottoriva, Varalleggio, Levante, Prea Sora, Belvedere... fino a Varallo Vecchio, il popoloso nucleo antico della città, al di là del Ponte sul torrente Mastallone che qui si unisce come tributario al Sesia, con angolature di paesaggio di grande bellezza, dominate e nobilitate dalla rupe del Sacro Monte, visibile ovunque.

Il cuore vivo di Varallo è nella parte "nuova", sviluppata attorno all'elegante piazza Vittorio Emanuele II, delimitata dalla monumentale Collegiata di San Gaudenzio e dall'ottocentesco Teatro Civico. Ma prima di raggiungere il centro, con una circolazione ideale che attraversa la città e lascia le regioni periferiche a sud (Sebrey, Mantegna e Giare, ordinatamente distribuite nel loro splendido sviluppo residenziale) un tesoro

d'arte e fede non certo trascurabile come San Marco prelude alle scoperte del centro cittadino: una snella chiesa fra le più antiche della Valsesia, risalente al Trecento, successivamente ampliata e rimaneggiata, rimasta nei secoli un sacro luogo di devozione e pellegrinaggio, con un meraviglioso interno affrescato da artisti come il Luini e il Gianoli. Arte e fede, dunque, già evidenti nelle grandi ispirazioni varallesi, valori assoluti che da sempre determinano stile e immagine del paese, condizionandone con favore l'ambiente, la società, il carattere, la cultura.

L'asse viario di attraversamento, superata la deviazione verso la stazione ferroviaria si apre con uno spettacolare viale alberato, detto l'"allea", passeggiata prediletta dei varallesi, sul quale si affacciano edifici tutti restaurati ed esteticamente piacevoli e una bellissima teoria di ville dell'Ottocento, con giardini curati e rigogliosi, oggi tutte divenute sedi di enti pubblici come Villa Durio, splendida sede del Comune.

Il viale termina nel pieno centro, all'imbocco della piazza sulla quale si erge un nobile monumento dedicato a Re Vittorio Emanuele II e dove sguardo e attenzione viene catturato dal promontorio della Collegiata. Dedicata a San Gaudenzio, è chiesa par-



rocchiale e madre di tutte le chiese della città; ha un'architettura singolare, ariosa e armoniosa, grazie ad un ampio loggiato che la circonda ed una solenne scalinata che la collega alla piazza. Di proporzioni maestose, è ricchissima di pregi architettonici ed opere d'arte straordinarie, a cominciare dal Polittico sul fondo della grande navata, opera di Gaudenzio Ferrari di superlativa fattura. Sulla navata si aprono otto cappelle ognuna delle quali meritevole di visita, con dovizia di capolavori; fra queste spicca quella dedicata alla Madonna Incoronata, particolarmente cara ai varallesi per la venerazione al simulacro della Madonna che è compatrona della città e della Valsesia intera; è una statua di raffinata fattura e di prezioso decoro, riposta su un bell'altare di marmo, cui fanno corona affreschi e opere di Borsetti, Martinolio, Gianoli, Penna.

Opere di notevole rilievo artistico sono nelle cappelle dell'Angelo Custode (Giussani e altri), nel Battistero (affreschi di Antonio Orgiazzi), di Sant'Orso (Peracino e Penna), della Madonna del Rosario (con quindici ovali di Tarquinio Grassi) e ancora del Sacro Cuore (Tanzio da Varallo), della Madonna del Carmine, di San Gregorio Magno (ovals del De Grott, Cazzaniga, Orgiazzi) e del Crocifisso, con statue di Gaudenzio Sceti. L'altare maggiore e il coro sono di grandioso impatto e sono sovrastati dal citato Polittico gaudenziano e da una volta frescata da Carlo Borsetti; in sagrestia due grandi tele settecentesche dell'olandese De Grott, con una terza collocata sopra il portone d'ingresso a formare una trilogia pittorica straordinaria. Pure notevoli in Collegiata sono lo Scurolo, nucleo antico della chiesa, l'ardito campanile, il monumentale organo.

Insomma un tempio grandioso e solenne, così come solenne e importante è sempre stata a Varallo la vita religiosa, con forte incidenza di congregazioni ed istituzioni presenti nella società tanto da ritenerla una piccola diocesi di cui la Collegiata è sempre stata nucleo maggiore.

Sull'altro lato dell'elegante piazza, il Teatro Civico, totalmente restaurato, con una bella facciata di tardo ottocento e un interno con fregi e decori pregevoli: è questa da molti anni la sede unica e prestigiosa del Concorso Internazionale "Valsesia Musica", ma anche di una regolare stagione teatrale con titoli e protagonisti di primissimo ordine nonché di manifestazioni promosse dalle associazioni culturali della città. Dalla piazza, l'apertura al "corso", la movimentata via Umberto I, il centro commerciale da cui si diramano le molte piccole stradine che collegano ai quartieri più an-



tichi, con varie espressioni di particolari insediamenti abitativi. Si tratta di aree di antico fascino e di spiccato valore storico, polmone di risorse per la città e le sue mille iniziative e manifestazioni, dove tradizioni e costume hanno buon gioco.

Notevoli sono il Palazzo Racchetti, sede della grande Biblioteca, l'antico Palazzo Pretorio e l'annesso edificio delle carceri, oggi mirabilmente restaurati, la regione di Sottoriva con scorci medievali suggestivi.

L'intera zona detta delle "Antiche Contrade" racchiude punti di interesse, fra edifici antichi come il secentesco Palazzo Baldissarri Pitti, la Piazza San Carlo urbanisticamente riordinata e preservata dal grande traffico, il Palazzo dei Musei, sede della Pinacoteca, seconda solo a quella di Torino, con preziosissimi tesori d'arte e beni museali, derivati da cospicue collezioni private.

Sotto la parete montuosa su cui sorge il Sacro Monte, l'edificio di antica fondazione dell'ex Ospedale, oggi funzionale centro sanitario e, altro gioiello di arte e fede locale, la chiesa-convento di Santa Maria delle Grazie, posta ai piedi della salita pedonale al Sacro Monte, poco oltre la stazione della ripidissima e spettacolare funivia che collega con un breve tragitto la città al suo Santuario superando un dislivello di duecento metri; questa funivia, considerata la più ripida d'Europa, costituisce una particolarità unica della città. La chiesa delle Grazie è uno splendido monumento nazionale del Quattrocento, conservato con cura dalla congregazione delle Suore Missionarie; ha caratteristiche tipicamente francescane con un grande tramezzo divenuto celeberrimo come "Parete Gaudenziana", un capolavoro assoluto composto da grandi riquadri dipinti da Gaudenzio Ferrari con scene della vita di Gesù Cristo, considerato anticipazione intellettuale e chiave di comprensione del soprastante Sacro Monte. Sulla piazza della chiesa il monumento a Gaudenzio Ferrari, opera dello scultore Della Vedova di Rima.

Attorno alla piazza, oltre ad un ospitale e verdissimo giardino pubblico denominato "Muntisel", altri tipici quartieri che accedono al Ponte sul Mastallone che separa la parte nuova dal nucleo di Varallo Vecchio.

Dal ponte, sia a nord che a sud, felici panorami sulla conca che circonda la città, con agglomerati di antiche abitazioni, punti di fascino e di poesia per il profilo cittadino. Al di là del ponte un altro importante edificio attesta l'antica origine della città: il Palazzo delle nobili famiglie cinquecentesche varallesi Scarognini D'Adda, oggi sede di un moderno Centro Congressi.



Di fronte la snella chiesa di San Giacomo, di origine trecentesca, cara al culto degli abitanti di Varallo Vecchio, dove recenti interventi hanno permesso un notevole recupero strutturale, artistico ed estetico; conserva cappelle pregevoli con affreschi, dipinti e un'ancona della "Trinità", capolavoro dello scultore Gaudenzio Sceti.

Le stradine di Varallo Vecchio si snodano con stretti passaggi fra vetusti edifici, molti dei quali ben recuperati; nel cuore del quartiere la chiesa di Sant'Antonio con una struttura annessa che fu convento francescano. La chiesetta di San Pietro Martire e quella di San Giovanni, entrambe interessanti e preziose, completano i punti di popolare devozione di questo multiforme nucleo storico cittadino.

Sulla strada che si apre verso la Valmastallone è notevole il complesso del Centro Civico XXV Aprile, un tempo sede di uno degli Stabilimenti Idroterapici piemontesi che ebbero passato glorioso durante la "belle époque", oggi sede dell'Istituto Alberghiero: un imponente struttura circondata da un ampio e verde parco, spazio ideale di iniziative e manifestazioni all'aperto.

In questa parte alta di Varallo la strada può ricongiungersi al centro città transitando sull'antico "Ponte del Busso" che attraversa il Mastallone in una suggestiva cornice ambientale caratterizzata dal primo antico ponte ad arco e superando la zona residenziale distribuita sul poggio del Belvedere, proprio ai piedi del Sacro Monte.

IL SACRO MONTE

Un luogo straordinario e incredibile, il principale monumento varallese inserito fra i siti protetti del "Patrimonio dell'Umanità Unesco". È fra i più belli e importanti in assoluto fra i tanti analoghi disseminati in Europa; completo e soddisfacente, sia nella forte e plurisecolare componente spirituale, sia nel contributo mirabile e unico offerto nei secoli dall'arte pittorica, plastica, architettonica, il Sacro Monte di Varallo è il grande tesoro inimitabile della città ma è pure faro luminoso per la devozione di tutta la Valsesia. Attorno alla sua storia un cospicuo, incessante contributo di devozione universale, ma anche di studi, di tesi, di convegni ad elevati livelli scientifici





per comprenderne a fondo il messaggio, profondamente intessuto nel contesto socio culturale. L'Ente di Gestione dei Sacri Monti del Piemonte, succeduto politicamente alla Riserva Naturale Speciale, sovrintende alla cura e alla gestione del sito nei suoi beni artistici racchiusi nelle quarantaquattro cappelle sulla vita di Cristo, e nelle estese grandi risorse naturalistiche e ambientali. Il luogo continua ad essere meta di alta devozione mariana: alla Basilica dell'Assunta, la più importante cappella del Santuario, confluisce ogni anno una gran massa di pellegrini provenienti da ogni angolo d'Italia e d'Europa; un'affluenza in crescita che conferma l'ispirata concezione primigenia del luogo e attesta il culto cattolico verso la Vergine

su un modello di reale e comunicante presa sui fedeli. Dal belvedere della piazza si gode inoltre il più incantevole e completo panorama della città, che abbraccia in un colpo d'occhio mozzafiato, l'intera sua estensione, dalle curve di Roccapietra a sud fino all'imbocco a nord della strada per la Valgrande del Sesia.

LE FRAZIONI

Sono sparse a raggiera sulle montagne che circondano il bacino naturale al centro del quale Varallo è disposta; ben collegate alla città, conservano tratti di assoluto interesse storico, artistico e ambientale e tutte, indistintamente, sono meritevoli di visita, sicuramente ricca di sorprese e facile motivo di ammirato stupore.

Quella più a sud è Roccapietra, che la si incontra poco prima di giungere a Varallo da Borgosesia; abitato di origini remotissime, si distende in un ameno ampio pianoro sovrastato da due picchi sui quali, in epoca medievale, sorgevano i due Castelli dei Barbavara e di Arian, oggi testimoniati solo da pochi ruderi; ha una bella parrocchiale,

la Pieve di San Martino che sorge su un luogo di culto databile attorno al VI secolo; la navata è dominata da uno splendido altare di legno dorato e vi si conservano diverse opere d'arte. In Varallo, al bivio che porta al Sacro Monte, si apre la strada che risale fino alle frazioni di Camasco e Morondo, entrambe piccoli paradisi per le belle soleggiate posizioni, con remote case contadine che non escludono però presenze di edifici importanti e storici e buone risorse di carattere turistico ricettivo, alimentate pure dalla vivacità di attive Pro Loco.

In entrambe le frazioni le rispettive chiese parrocchiali sono di fondazione antica, con conservazione di valori artistici e artigianali in tele sacre e arredi.

Almeno da citare le favorevoli sensazioni che susciteranno le visite a luoghi come Dovesio e Arboerio, la cui strada si apre dal Ponte del Busso, o le frequentate Barattina e Pianebelle, affacciate sulla strada per la Valmastallone, con buona distribuzione delle abitazioni ai lati della strada e presenze rilevanti sul piano turistico.

Poco oltre, superato un agile ponte e alcuni tornanti che si inerpicano sulla montagna, si raggiunge Cervarolo, un bel paesino distribuito in piccoli agglomerati di case nella parte inferiore e superiore del crinale montuoso; in una soleggiata piana a Villa Inferiore sorge la chiesa parrocchiale di San Michele. Sulla stessa strada, poco oltre, il suggestivo Ponte della Gula, immagine classica del paesaggio valesiano.

In sponda destra del Sesia il ventaglio delle belle frazioni varallesi si completa con Locarno, che si incontra per prima salendo verso Varallo, con una pittoresca distribuzione d'ambiente e un veneratissimo Santuario in località Roncaglio, dedicato alla Madonna Ausiliatrice; proseguendo sulla stessa direttrice si raggiunge Crevola, la più vicina a Varallo, pressochè inserita nel suo nucleo abitato con il quale è collegata da un grande ponte sul Sesia. Ha una propria identità fin dai tempi antichi, poiché punto per il passaggio dei confini del territorio, dominato in epoca napoleonica, dai francesi. Imponente la sua parrocchiale dedicata a San Lorenzo.

Dal fondo del paese il distacco della carrozzabile che risale a Parone, alta frazione della città e punto di partenza per belle escursioni; sul limitare di un ameno poggio è la bella chiesa dedicata ai Santi Pietro e Paolo.

In direzione dell'alta Valsesia invece la località del Baraggiolo, situata su di un grande pianoro sul fiume Sesia e collegato da un antico ponte a passerella, costituisce l'estremo abitato varallese.

Indice

Musica e società	pag. 12
Il terreno da semina	pag. 15
L'esperienza	pag. 22
Armonie di voci diverse	pag. 24
Continuando a sognare	pag. 30
Conclusioni	pag. 32
Radiografia dell'Associazione	pag. 37
Albo d'oro	pag. 43
Varallo, piccola capitale della Musica	pag. 65

Ringraziamenti

La presente pubblicazione non sarebbe stata possibile senza i preziosi interventi della Segretaria di "Valsesia Musica" dott. Cristina Minazzoli, dell'inesauribile vice presidente Ermanno Tiramani e del Maestro Vincenzo Balzani che, attraverso vari percorsi, ha accompagnato tutti e trenta gli anni di vita del Concorso, costituendovi una forte, indispensabile memoria storica.

Una riconoscenza sentita verso gli importanti contributi fotografici degli Amici Silvano Ferraris di AD Studio e Mario Vich che hanno completato splendidamente le immagini del libro provenienti dall'Archivio dell'Associazione.

Grazie agli amici "supervisori e correttori" che con pazienza hanno visionato, letto, riletto i testi.

Grazie infine alla stessa Associazione "Valsesia Musica" che ha favorito con entusiasmo l'idea di realizzare questa pubblicazione, nell'intento unico di assegnare alla storia della città una pagina scritta ad onore di un intenso lavoro d'insieme, per l'affermazione della Cultura Musicale e del buon nome di Varallo e della Valsesia.

Marco Valle



Provincia di Vercelli



FONDAZIONE CRT



Progetto grafico ed impaginazione

Maurizio Giusta

www.mousefactory.it

Stampa

2014 - **Andersen S.p.A.** BOCA (NO)

Tutti i diritti sono riservati.

È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa, con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica se non espressamente autorizzata dall'autore.

L'autore è altresì a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonchè per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.